Anno XIII. TORINO, Mercoledì 17 Settembre 1879 Num. 256.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 Mese 1 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 20 » 10 » 5 50 » 1 80
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 » 1 » — 50 » —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 » 16 » 10 — » —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— In TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 17 SETTEMBRE 1879.

ITALIA

Il bilancio di prima previsione pel 1880.

L'on. Grimaldi, a termini della legge, ha presentato nel tempo prescritto alla Presidenza della Camera elettiva il bilancio di prima previsione dell'entrata e della spesa pel prossimo anno 1880. È la prima volta che un ministro fa prova di tanta diligenza e di così scrupoloso rispetto alla legge, e perciò se ne deve lodare lui e l'amministrazione delle finanze.

Ecco quali sono le cifre in cui si compendia il bilancio:

Entrata	L.	1,402,378,269 07
Uscita	»	1,395,348,947 01
Avanzo	L.	7,029,321 10

Queste cifre si spiegano partitamente così:

Si ha nel prospetto delle entrate e delle spese effettive ordinarie e straordinarie un avanzo di L. 34,093,662 46. Notisi che è computata fra le spese una somma di L. 15,042,021 22 per opere pubbliche diverse.

Vi è invece uno sbilancio nel movimento dei capitali. In questo si ha una entrata di L. 49,130,212 80 ed un'uscita di L. 76,194,554 10. Lo sbilancio è quindi di L. 27,064,341 30, dovuto alla maggior somma dei debiti che si estinguono in confronto di quelli che si creano dalle finanze dello Stato.

Le nuove costruzioni ferroviarie rappresentano ad un tempo una entrata ed una spesa identica di L. 61,992,680. A carico delle provincie e dei comuni sono inscritte L. 1,092,680. I 60 milioni rimanenti che restano a carico dello Stato sono ricavabili dalla vendita di titoli ferroviari.

Lire 90,956,019 26 sono rappresentate dalle partite di giro.

Però l'avanzo di 7,029,321 non è reale. Secondo le previsioni dell'on. Grimaldi, v'è invece uno sbilancio L. 6,333,358 37, dovuto ai progetti di maggiori spese presentati al Parlamento, ed il cui importo non è computato nel primo risultato. Sebbene non si potessero inserire nel bilancio i dati contabili non puranco sanciti dal potere legislativo, l'on. Grimaldi, volendo presentarci un bilancio sincero e dare un'idea esatta, per quanto è possibile, delle condizioni finanziarie dello Stato nell'anno venturo, ne ha tenuto conto.

Vi sono delle differenze notevoli fra questi risultati ed i risultati esposti dall'on. Magliani nella sua esposizione finanziaria. Il Magliani, come tutti ricorderanno, prevedeva un avanzo di lire 3,500,000, computandovi gli effetti della riduzione del quarto sulla tassa di macinato del grano.

L'on. Grimaldi ha diminuito di molto la previsione delle principali entrate.

I disastri che colpirono quest'anno il nostro bel Paese indussero il Ministro a ridurre in primo luogo la previsione rispetto alla tassa sugli affari. Il Magliani aveva già fatto a questo riguardo una prima riduzione di L. 2,850,000; il Grimaldi ne ha fatto una seconda di lire 3,700,000. Vi è fra i calcoli dell'esposizione finanziaria e il bilancio di previsione una differenza in meno di lire 9,550,000.

Altra diminuzione si osserva nei redditi delle dogane, i quali, compresa la tassa di fabbricazione degli zuccheri, danno una minore entrata di lire 15,575,000. Fortunatamente, questa minore entrata trova un compenso nei maggiori incassi prodotti nel 1879 dalla anticipata importazione di zuccheri ed altri generi colpiti con nuove tariffe, e nella entrata straordinaria di 11 milioni proveniente da una parte degli utili devoluti allo Stato nella liquidazione del conto aperto colla Banca Nazionale per la conversione del prestito.

L'on. Grimaldi ha calcolato sui tabacchi un minor reddito di L. 1,455,000, contrariamente al Magliani che prevedeva un aumento di 2,800,000 lire.

Si sa che mentre la previsione delle spese è sempre quasi certa, la previsione delle entrate è sempre molto elastica. Valendosi di questa elasticità, il Magliani ha creduto di poter tirare di più; ai Grimaldi è parso forse più prudente tirar meno, onde non si potesse poi dire che si era gettato polvere negli occhi ai gonzi.

Aggravarono le condizioni del bilancio alcune maggiori spese ordinarie che l'on. Grimaldi dovette inscrivere in bilancio, e che sono le seguenti: aumentano per L. 1,446,164 69 le garanzie a Società concessionarie di strade ferrate; per L. 975,000 la corresponsione ai Comuni pel decimo di una parte del prodotto netto della tassa di ricchezza mobile; per L. 2,369,968 26 la spesa ordinaria del Ministero dei lavori pubblici; per L. 4,751,649 quella del Ministero della guerra; per L. 1,884,061 pel Ministero della marina, senza citare altri aumenti di spesa di minor conto.

Il Grimaldi pensò di correggere alquanto questo aggravio con una riduzione nelle spese straordinarie. Così, mentre queste ascendevano nella esposizione Magliani a L. 45,410,443 33, sono limitate nella previsione Grimaldi a lire 34,353,655. Queste sono già votate dal Parlamento per la somma di 12 milioni e mezzo circa, e per la somma di lire 21 milioni e 800 mila circa, tuttora pendenti davanti alle Camere.

Questo viene a dire che, se il Parlamento volesse, non vi sarebbe disavanzo. Invece di votare 21 milioni di spese straordinarie, se ne votino soltanto 15 milioni, e si avrà un bilancio a partita pareggiata.

Notiamo che fra i calcoli delle partite fuori bilancio fu inscritta la somma di L. 806,115 per l'applicazione della legge sulla esenzione delle quote minime d'imposta sui terreni e sui fabbricati, e lire 7,167,025 per la riduzione di un quarto della tassa sulla macinazione del grano, da attuarsi dal 1° luglio 1880.

In complesso, supponendo che i preventivi fatti siano coscienziosi e prudenti, il bilancio non può dirsi cattivo. Un risparmio di 6 milioni dipende dal Parlamento il farlo; un maggiore reddito di 6 milioni è possibile se i preventivi dell'attivo non sono fatti con larghezza.

Statistica postale.

Un dotto straniero, abituato allo studio ed al maneggio delle cifre, dalle quali sa trarre gli indici comparativi del diverso grado di civiltà cui sono giunte le nazioni, ha pubblicato, or non ha guari, un'ampia statistica riferibile al movimento postale, da cui ci parve utile estrarre i seguenti dati:

Preso il numero degli uffici di posta, relativamente al territorio, troviamo in prima linea la Svizzera, la quale ha un ufficio di posta ogni 14 chilometri quadrati. Poi viene la Gran Bretagna, che ne ha uno ogni 22 chilometri; poi l'Olanda con uno ogni 25; poi il Belgio con uno ogni 50; poi la Germania con uno ogni 65; poi la Francia con uno ogni 94.

Subito dopo la Francia, viene, settima in questa interessante rassegna, l'Italia nostra, ove trovasi un ufficio postale ogni 95 chilometri quadrati di territorio. Viene in seguito l'Austria con uno ogni 104. Quindi il Portogallo con uno ogni 140. Poscia la Spagna con uno ogni 198, e la Russia con uno ogni 576. Ultima a comparire, come era da aspettarsi, è la Turchia, la quale ha ancora aperto un solo ufficio postale per ogni 1105 chilometri quadrati di territorio.

Quanto al numero delle lettere, ci si affaccia per prima l'Inghilterra. Abbiamo dato altre volte il numero delle lettere che in media scrive annualmente ogni abitante dei vari Stati d'Europa.

Daremo oggi il numero delle lettere che in media ogni abitante riceve.

In Inghilterra ad ogni abitante ne capitano 34, in Isvizzera 23, in Germania 17, in Olanda 16, nel Belgio 14, in Danimarca ed in Francia 12, e poco meno in Italia. Nella sterminata Russia ogni abitante riceve in media una sola lettera all'anno, e nell'arretrata Turchia una lettera sola ogni cinque abitanti.

Rispetto ai giornali, il primato spetta alla Svizzera, ove in media la Posta trasporta 18 giornali per ogni cittadino.

Poi viene il Belgio che ne dà 14, quindi la Danimarca con 12, la Gran Bretagna 9, la Germania 8, l'Olanda 7, la Francia, la Svizzera e la Norvegia 5. Poi viene la Russia che dà una sola copia di giornale per ogni abitante. Finalmente abbiamo la Turchia ove il movimento dei giornali sta in ragione di una copia per ogni dieci abitanti. E ci pare persino anche troppo.

In questi ultimi conti, non sappiamo il perchè, l'Italia venne dimenticata.

Esami d'avanzamento ai tenenti medici.

L'*Italia Militare* reca che nella prima quindicina del venturo dicembre saranno chiamati a sostenere l'esame d'idoneità per l'avanzamento a tenente medico tutti i sottotenenti medici che concorrero per titoli a tale nomina, in seguito al manifesto in data 1° luglio 1877, e che non riportarono l'idoneità nel precedente esame.

Tali esami saranno dati in Roma, presso il Comitato di sanità militare, innanzi ad una Commissione da nominarsi dal Ministero della guerra.

I sottotenenti medici ammessi agli esami vi saranno chiamati in *due mute*, mediante inserzione nel *Bollettino delle nomine*, ed avvertiti del giorno in cui dovranno presentarsi al Comitato suddetto.

L'esame avrà luogo sulle materie prescritte dal n° 9 del soprracitato manifesto, le quali saranno ordinate, per la votazione e la classificazione, in gruppi distinti come è indicato in appresso:

1° *gruppo*. *A*) Anatomia,
» *B*) Fisiologia.
2° *gruppo*. *C*) Patologia medica speciale,
» *D*) Patologia chirurgica speciale,
» *E*) Igiene e servizio sanitario.

I programmi delle materie e le norme per gli esami saranno pubblicati nella prossima dispensa del *Giornale militare*.

Una Società operaia modello.

La Società artigiana di Bologna si è conquistata ormai l'onore d'essere citata quale Società operaia modello per il numero e la qualità delle istituzioni di previdenza che ha creato e sviluppato a beneficio delle classi lavoratrici. I documenti che abbiamo ricevuti da quella città ci empiono l'animo di lieta meraviglia e ci fanno splendida testimonianza dell'incalcolabile bene che può fare la fiducia dei ricchi concessa con generosa dignità.

Nel 1871 venne fondata la Cassa depositi e prestiti da Giuseppe Ceccioli cogli avanzi sociali e dal senatore Gioacchino Pepoli, attuale suo presidente, ampliata e riorganizzata sulla base della cooperazione del lavoro col capitale. Da 4000 lire (somma dei prestiti nel 1871) si ascese fino a 51,000 lire nel 1877, a 48,000 nel 1878 e a 31,370 nel solo primo semestre 1879. In otto anni e mezzo si fecero prestiti dalla Società artigiana a' suoi membri per lire 315,970; erano prestiti sull'onore, senz'altra cauzione che la buona condotta di chi li chiedeva, eppure furono perdute solo 218 lire! meno dell'uno per mille!

La stessa Società acquistò macchine da cucire pei soci; e dal 1° agosto 1876 al 30 giugno 1879 ne furono vendute agli operai per lire 24,298 50. Qui non si ebbe nessuna perdita: solamente al 30 giugno vi erano dei soci morosi per 100 lire.

Queste cifre sono la eloquente dimostrazione della saviezza amministrativa del senatore Pepoli, che ebbe il coraggio di risolvere quel problema che Cavour chiamava il più difficile per l'operaio, vale a dire quello del credito personale a chi non possiede nulla. E gli operai alla loro volta, colla propria onestà, si rendono meritevoli della fiducia del capitale.

Ora poi sappiamo che il ministro Villa ha telegrafato al marchese Gioacchino Pepoli per significargli che accoglie l'iniziativa della Società artigiana per la fondazione di una *Cassa nazionale per la vecchiaia degli operai*, e nominerà una Commissione per preparare il relativo progetto di legge. In questa Cassa a beneficio degli operai saranno versate le rendite di moltissime Opere pie, che fin qui non hanno servito che alla cupidigia di molti. È un nuovo trionfo di quella bandiera della Società artigiana che forma il decoro delle nostre classi lavoratrici.

I Sovrani all'Esposizione di Monza.

Le Loro Maestà il Re e la Regina il 27 corrente assisteranno, in Monza, all'inaugurazione dell'Esposizione agricolo-industriale-didattica.

Onoranze ai morti del 1849.

La città di Livorno (Toscana) è in moto per le onoranze ai martiri del 1849, fucilati dagli Austriaci. Le salme di Berni Alessandro e di Giovanni Micheli, giovanissimi, di Gori Giuseppe, di Micheli Augusto, di Crispini Jacopo, di un ignoto modenese, sono esposte nel Lazzaretto di San Giacomo trasformato in cappella ardente.

La città è in lutto solenne. Cento e più associazioni sono intervenute al Lazzaretto: molte sono le rappresentanze: numerose bande musicali.

Il senatore Sacchi a Napoli.

L'on. senatore Sacchi ritorna questa sera a Napoli, ove si tratterrà alcuni giorni per mettersi d'accordo col nuovo reggente del Banco.

Sicurezza pubblica in Sicilia.

Il Ministro dell'interno studia intorno all'abolizione del Corpo delle guardie di S. P. a cavallo in Sicilia.

Intanto è stabilita la cessazione del soprassoldo ai militari e agli ufficiali di P. S. che fino ad ora l'hanno goduto in talune provincie dell'isola.

Indirizzo del comune di Castronuovo.

Il Consiglio comunale di Castronuovo (Palermo) ha deliberato d'inviare un indirizzo al prefetto di Palermo e al sotto-prefetto di Termini per ringraziarli di quanto essi fecero allo scopo di liberare quelle campagne dai briganti Salpietra e Ferrara.

Grano ai coloni di Lampedusa.

Il Ministero dell'agricoltura, disponendo per la distribuzioni gratuite del grano da semina ai coloni bisognosi, erogò 82 ettolitri di grano maiorca ai coloni dell'isola di Lampedusa.

Nuovi uffizi telegrafici.

Per decreto del Ministero dei lavori pubblici sarà aperto sollecitamente un ufficio telegrafico in Felonica (Mantova) e un altro in Boniszo.

La corvetta *Vettor Pisani*.

La regia corvetta *Vettor Pisani*, comandata da S. A. R. il Duca di Genova, è giunta il 24 agosto nella Baia Olga (Costa di Tartaria).

Morte di mons. Giovane.

Venerdì a notte è morto per paralisi al cuore l'arcivescovo di Potenza, mons. Pietro Giovane.

Il commercio dei grani.

L'esportazione del grano dagli Stati Uniti per l'Europa si crede raggiungerà in questo anno una quantità rilevantissima, quale mai non si sarà verificata per l'addietro.

La deficienza del raccolti in Europa si calcola a *sette milioni di tonnellate*, cioè in Inghilterra 2,850,000 tonnellate, in Francia 2,700,000, in Italia 426,000, in Ispagna 370,000, in Isvizzera 169,000, in Olanda 285,000; — in totale 7,000,000 di tonnellate.

Tutti questi paesi è probabile che per far fronte alla deficienza menzionata abbisognino di un approvigionamento supplementare fino alla concorrenza di 5,570,000 tonnellate, importandone dall'America 3,750,000 tonnellate, dall'Ungheria 180,000, dalle Indie 280,000, dall'Australia 500,000, dalla Russia Meridionale 650,000, dal Danubio 140,000, dall'Egitto 70,000; — totale 5,570,000 tonnellate.

Il raccolto degli Stati Uniti in quest'anno si calcola a 400 milioni di staia, quantità che potrà facilmente soddisfare alla domanda di 140 milioni di staia senza produrre scarsità od aumento di qualche rilievo nei prezzi.

DA GENOVA.

(P...OLO) — 16 *settembre*. — Scusatemi: spingete un po' più in giù la materia nelle colonne e fate un posticino per me: ho a darvi una notizia fresca fresca e che ha prodotto in me una bella soddisfazione di cui voglio rendere partecipi anche voi. Il ministro dell'istruzione pubblica, onorevole Perez, ha fatto chiamare a Roma il nostro provveditore agli studi cav. Giovanni Danzo, onde consultarlo prima di procedere alle riforme che l'onorevole Ministro ha in animo di fare. Il cav. Danzo è partito immediatamente la scorsa notte.

Eccovi la notizia in poche parole; ma io ci tiro due conseguenze:

Primo: Non è vera l'accusa fatta all'odierno ministro di voler *sicilianizzare* il Ministero d'istruzione pubblica. Ora non vi pare che il fatto smentisca solennemente l'accusa? Il Danzo non è siciliano, è ligure, è genovese puro sangue: eppoi non è il solo che sia stato chiamato dall'onorevole Perez, poichè mi risulta che ben altri dotti di tutte le altre provincie italiane ebbero quest'onore di porgere i loro consigli al ministro (*). Fate dunque che l'onorevole Perez raccolga un consiglio da uno ed uno da un altro di questi scienziati e li metta in opera, come è naturale; verrà così ad *italianizzare* l'istruzione e l'accusa se ne andrà in fumo.

Secondo: Una novità vecchia se volete, ma ch'io nondimeno voglio dirvi ancora: la grande stima ed il pregio in cui è tenuto presso il Ministero il cav. Danzo.

Non è questa la prima onorificenza toccatagli: egli non le conta quasi più; e può andarne ben superbo lui che questo po' di gloria s'è andato formando tutto da sè collo studio, cogli ispirati ammaestramenti, colla passionata cultura delle arti belle. Chi ricorda nell'ora scrittore e poeta, nel venerato provveditore agli studi, l'antico maestruccio di provincia, che colla modestissima retribuzione d'una lira e 33 centesimi insegnava l'abici ai villanelli delle nostre riviere?

Eppoi il cav. Danzo... Oh scusate: non ci pensavo più; v'ho domandato un posticino, e guari che parli ancora vi porto via mezza una colonna: lo meriterebbe bensì la persona di cui parlo, ma non direbbero i colleghi cui rubo lo spazio?

(*) Da Torino venne chiamato a quest'ufficio l'egregio prof. Allievo. (*N. d. D.*)

DA CUNEO.

Processo Poratti.

Seguito udienza del 10 settembre.

Dovano Francesco, falegname. La sera che fu l'ultima del povero Belletti si fermò insieme a bere alla cantina delle *Due pome* dalle 4 alle 9 e s'accompagnò con lui sino alla propria bottega. Belletti non era ubbriaco, quantunque ben 5 litri fossero stati tracannati. Anche a lui rivelò la sua decisione di uscire dal Corpo e ciò da un anno.

Avv. Demaria. Oltre i 6 litri vuotati insieme al Dovano, ne bevette un altro mezzo, come già si udì, con il Cavanna.

Mosca Antonio, guardia municipale. Incontrò la notte del 23 alle ore 9 1/2, in via Roma, Poratti e Belletti che discorrevano con contegno naturale.

Prò Ambrogio, ex-guardia di P. S., ora negoziante di frutta. Si trovò con Belletti e Poratti alla trattoria Vay, e con lui il Pollastri. Appena entrato, Belletti che era ubbriaco mi invitò a bere; là io mi lagnai con il Poratti delle contravvenzioni fattemi, ma non mi ricordo se Belletti abbia detto: non mettere zizzania tra Poratti e me, chè siamo d'accordo. Usciti dalla *Verna* l'accompagnai con Poratti sino al *Cairo*; qui lo invitai a prendere una tazza di caffè, ma Poratti non accettò. Quando ci uscì, Poratti ci raggiunse e voleva condurlo in caserma, ma Belletti non voleva. Giunti davanti al caffè *Ligure* Belletti voleva nuovamente entrare per bere qualche cosa; Poratti lo persuase a non farla. Mi salutò e lo lasciai con Poratti che mi promise di condurlo in caserma.

P. M. Come sapeste la morte del Belletti?

T. Il giorno dopo la mia fantesca mi disse essere venute le guardie a cercarmi; mi alzai per vedere cosa fosse, e Ferrari mi disse d'andare al Palazzo di Città che Poratti mi voleva parlare. Colà giunto, questi mi interrogò riguardo cosa fosse successo al Belletti; gli risposi che lo chiedevo a lui, poichè con lui era rimasto.

A. Io ho interpellato Prò per ordine espresso del Robotti.

P. E sulla morte faceste delle supposizioni?

T. Sì, ne feci molte, e anche gli altri ne facevano, ma era un modo così d'esprimersi.

Ghemme Francesco, fattorino del Caffè del *Cairo*.

Questo testimonio era chiamato a deporre sopra le parole a lui dette dal Poratti, perchè sorvegliasse Belletti che era ubriaco, ma trovasi irreperibile. La difesa si riserva a fare indagini.

Ferrero Francesco, lattoniere.

Vide due guardie, una delle quali conobbe pel Belletti, in via Nizza, alle ore 11, che andavano verso piazza San Salvario. Belletti gridava forte, l'altro non rispondeva.

P. M. Di che cosa parlavano?

T. Io non intesi parola alcuna, ma parmi che discorressero della Polizia municipale.

P. Poratti, è vero quanto ha detto?

A. Io più non mi ricordo, ma può darsi benissimo, perchè era all'ordine del giorno il futuro processo.

P. Non vi parve che divorbiassero?

T. No, ed anzi io li tenni d'occhio sino a via Baretti.

P. Pure parmi che così risulti dalla vostra deposizione scritta.

Leggesi la deposizione e consta che secondo il teste *ciaciotavo*.

È tardi e il Presidente leva la seduta.

***

Udienza dell'11 settembre.

Fatto l'appello dei testi, il conte Rossenda, presidente, continua l'esame dei testimoni.

Pollastri Biagio, maresciallo delle guardie di P. S. Entrò la sera del Natale con Prò Ambrogio nella trattoria della *Verna* e trovò il Belletti ubbriaco che l'invitò a bere. Pregati e ripregati non si accondiscese, ma poi, diportandosi il Belletti male e in modo non degno di un pubblico funzionario, io nauseato me ne andai via.

Soppetto Giuseppe, conducente alla ferrovia. Ritirandosi in quella notte disgraziata per Belletti, trovò presso la piramide di piazza San Salvario un uomo steso supino per terra che gli pareva una guardia daziaria. Lì presso c'era pure un ufficiale di fanteria, giovane ancora e di non so quale reggimento. Gli dissi restasse presso il giacente, io sarei ito a darne avviso alle guardie municipali. Così feci, ma quando tornai col Poratti e le altre due guardie, quel tale era scomparso. Poratti tosto lo riconobbe per il vice-brigadiere Belletti, e, visto che non parlava, immediatamente mandò a prendere una cittadina e accomodatolo entro la trasportarono all'Ospedale.

Oddone Andrea, brigadiere delle guardie municipali, racconta che il Robotti gli disse come nel mattino successivo alla morte del Belletti, il Poratti, uscito di caserma con lui verso le otto, chiedevagli il permesso d'andarsene per certe sue faccende, e ne ottenava il permesso fino alle ore 9. Ora, gli disse il vice-delegato Robotti, io dubito che si sia portato in caserma, abbia tolto dal suo baule la mantellina del Belletti e l'abbia trafugata presso una tal lavandaia sua amica. Gli osservai perchè non avesse rivelato questo suo sospetto all'autorità giudiziaria. Mi rispose lui non volerlo dire; avermi però ciò comunicato acciocchè mi facessi onore.

Picchiotti Luigi, guardia municipale. La sera del 4 febbraio 1879 trovandosi a discorrere colla guardia Bosia ed ex-guardia Gaita, della infelice fine del Belletti, il Gaita venne a dire: *Eh! già, nel mentre gridava: aiutami! aiutami! gli posero due dita in gola e lo aiutarono del tutto*. Afferma inoltre che non è vero che il Gaita abbia detto avere inteso il Belletti a chiedere perdono al suo offensore colle parole: *Perdon, Pedrin*.

Il Robotti disse: *Ajut, Pedrin*, avverte la difesa.

Gaita Giorgio, impiegato alle officine di Porta Nuova. Conferma di non aver mai detto d'aver udito le parole: *Perdon, Pedrin*, ma bensì che avendo interrogato Bosia e Picchiotti se era veramente Poratti l'accusato, alla loro affermativa risposta osservò che aiuto gli ha prestato: e un ginocchio sul petto e due dita alla gola.

Bosia Carlo, guardia municipale, narra come discorrendo con la guardia Picchiotti, presente il Gaita, della morte del Belletti, Gaita sortì a dire, senza far nomi, d'aver udito da persone che Poratti gli aveva posto un ginocchio sullo stomaco e due dita nella

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 68

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA (1812)

LXIV.

Era notte: un vento di temporale scorreva sulla pianura e fischiava tristemente traverso la pineta, quando Rasinski giunse al luogo designatogli pel suo bivacco. Era seguito da uno smilzo corpo di fedeli soldati, ch'egli non osava più chiamare un reggimento. Tutti erano stanchi e tormentati dalla fame, le membra assiderate dal vento freddo e dalla piova.

— Ci accamperemo qui, — disse Rasinski; — al piede di queste colline; ci saremo almeno protetti un poco dall'uragano.

Era quella una punta avanzantesi di una vecchia pineta. Grossi alberi sorgevano sulle ripide ma non alte colline che cingevano una quasi circolare vallata; i rami s'intrecciavano e rendevano la foresta densa e scura, quasi impenetrabile.

Rasinski fece smontare i suoi uomini e sorvegliò il piantare dei picchetti pei cavalli e la distribuzione della razione a quelle povere bestie; quindi, dati tutti gli ordini opportuni, sedette egli stesso, abbattuto di spirito e stanco, sul tronco d'un albero caduto, rivestito tutto di muffa. Colà rimase immobile, perduto in profondi pensieri, mentre Bernardo con due uomini andava preparando un luogo dove il loro comandante potesse riposare il meno peggio; tristi, penosi presentimenti opprimevano la mente del bravo colonnello.

— Non volete accomodarvi qui più presso al fuoco? — gli domandò Bernardo accostandosi. — Guardate come già avvampa e scoppietta, mandando la sua vivida luce su quei vecchi alberi dalle gigantesche braccia distese!

— Chi sa se Boleslao e Luigi potranno ritornare da noi di questa notte? Sono così ansioso di avere notizie di Jaromiro: — disse Rasinski, come se non avesse udito le parole di Bernardo.

— Ah! non vi allarmate di soverchio, — rispose con accento confortevole il bravo Bernardo. — Pensate che quello di Jaromiro non è che un sogno febbrile, nient'altro. Una notte infernale come quella che passò il povero Jaromiro a Mosca era ben capace di suscitare le più selvaggie immagini in un'eccitata fantasia: e pensate l'effetto che dovette fare su di lui il trovarsi giacente in un'ospedale, senz'amici, in mezzo alle lamentazioni dei mutilati, dei vaneggianti, dei moribondi! Date retta a me: tostò che la salute gli sarà ritornata, il suo corpo rinvigorito, il suo melanconico sogno svanirà affatto ed egli si ritroverà di nuovo nella realtà delle cose.

Una sentinella in quel momento diede il « chi va là? » e la risposta fu di gente che diceva venire da Mosca.

— Ah! questo è Boleslao! — esclamò Rasinski, sorgendo vivamente in piedi e movendogli incontro.

Era lui difatti: in un attimo giunse, saltò giù di sella e salutò gli amici.

— Dov'è Luigi? Che nuove di Jaromiro? — domandarono insieme Bernardo e Rasinski.

— Il servizio prima di tutto! — rispose Boleslao sempre calmo. — Io sono completamente riuscito. Benchè tanto grandi sieno i bisogni di tutti i corpi e sì numerosi quindi i richiedenti, pure ho potuto procurarmi alcuni degli oggetti più necessari: e ciò grazie alla vostra liberalità, colonnello, che mi rese possibile pagare più alti prezzi...

— Non parliamo di questo: — interruppe il colonnello.

— Ho fatto un contratto con alcuni israeliti. Essi mi diedero ottanta paia di stivali risuolati e trenta di nuovi; ho potuto avere solamente sessanta mantelli: molti di essi sono vecchi, ma tuttavia buoni per uso, e alcuni soppannati; ho preso eziandio tre pelli di montone, che forse già coprirono per anni le spalle di paesani russi, ma che pure non vanno disprezzate. L'inverno verrà e bisogna pensarci, mentre i francesi sembra che credano la buona stagione non debba cessar mai.

— Dove sono gli oggetti che avete acquistati?

— Luigi sta sorvegliandone il trasporto con alcuni uomini. Essi vengono con un carro che lo requisii; li ho lasciati indietro per venirvi a riferire più presto ogni cosa. Spero che sapranno trovarci anche in questo buco nascosto.

— Il temporale ci obbligò a ripararci qui: — disse Rasinski; — manderò alcuni uomini incontro a loro per guidarli. Bernardo, designate due o tre lancieri a questo servizio.

Bernardo andò sollecito ad ubbidire.

— Ebbene? — riprese il colonnello, — ora diteci di Jaromiro.

— Scusate, — rispose colla sua solita compostezza l'ufficiale: — vi dirò prima le nuove di pubblico interesse. Le trattative per la pace sono rotte affatto.

— Ah! io me l'aspettava! — mormorò Rasinski con un sospiro.

— Kotusow ha improvvisamente assalito il re di Napoli e lo ha respinto dalla sua posizione; l'imperatore ne ricevette la nuova al Kremlino mentre passava la rivista delle truppe comandate dal maresciallo Ney. Egli esclamò: « Ah! vogliono la guerra? E tal sia! » Furono spediti immediatamente ordini in ogni direzione, e domani sera l'esercito marcerà su Kalouga. Noi e tutti i reggimenti che si accamparono al nord-est ci avviamo domani a raggiungere il corpo principale dell'esercito.

— E così la guerra ripiglierà con maggior vigore? — disse Rasinski.

Bernardo che tornava udì queste ultime parole.

— Certo che sì: — riprese a dire Boleslao. — Noi ora dobbiamo aprirci la strada a forza per le provincie meridionali, dove possiamo sperare di stabilirci fermamente per piantare i nostri quartieri d'inverno, o almeno di giungere a Kiew per passarvi la fredda stagione.

— Ed è tempo infatti di provvederci, — esclamò Rasinski. — Ma ora diteci di Jaromiro: è egli ristabilito in salute?

Boleslao esitò un momento.

— Sì, — disse poi, — se noi parliamo di salute materiale. Le ferite avute dal fuoco stanno guarendo, la febbre violenta è cessata, egli si sente anche già abbastanza forte da raggiungere il suo squadrone, ma...

— Ebbene?

— La sua mente è depressa, il suo occhio velato, la viva intelligenza che in lui risplendeva, affievolita. Egli non è più il nostro brioso, allegro, compagnevole Jaromiro. Io temo assai, assai...

S'interruppe, gli altri due lo ascoltavano con ansia penosa: dopo un istante riprese:

— L'imperatore gli mandò la croce della Legion d'Onore; egli la rifiutò, dicendo: « Solo il caso mi fece trovare a quel punto e mi fu di guida; io non posso accettare questa onoranza che non mi sono guadagnata; possa l'imperatore accordarmela quando io me la meriti! » Nessuna rimostranza valse a smuoverlo da tal rifiuto; e voi tutti sapete come per l'addietro da lungo tempo egli abbia desiderato una simile distinzione!

— È vero: — disse Rasinski: — ciò indica che vi è qualche turbamento nel fondo della sua anima... Vi parlò egli della lettera che mi scrisse?

— Non una parola, — rispose Boleslao.

— Egli deve pure averla scritta il giorno prima che voi arrivaste presso di lui.

— Che cosa diceva in quella lettera?

Rasinski trasse fuori di tasca il foglio e lesse le righe seguenti:

« Rasinski!

« Voi siete stato un secondo padre per me: — oggi io vi do questo caro nome per l'ultima volta; da questo momento voi siete solamente il mio comandante; — e questo voi potete ancora essere per me, poichè io non ho perduto l'onore del soldato.

« Un ultimo favore io supplico dalla vostra prima amicizia: spedite a Lodoiska la lettera qui acchiusa. Tre volte io l'ho scritta... una lettera di un pentito che prega di essere perdonato... ma la scrissi nei torbidi vaneggiamenti del mio delirio: e tre volte la stracciai... ora io sono tornato in me, sono conscio di quello che fo, ed io agisco come sento essere mio stretto obbligo l'agire.

« Jaromiro. »

— E che cosa scrisse egli alla sposa? — domandò Boleslao con verace, intimo dolore.

Rasinski prese un'altra lettera e lesse:

« Lodoiska! Noi siamo separati per sempre: io solo sono il colpevole. Levatevi l'anello che io vi diedi, gettatelo nel fiume: il vostro io l'ho già tratto via. Non rispondermi; nell'eccesso della tua generosità, tu vorresti fors'anco perdonarmi: ma io non lo devo, non voglio essere perdonato. Mi punisca il tuo silenzio, il tuo disprezzo... io mi bandisco per sempre dalla tua presenza. — Jaromiro. »

— Che cosa ne pensate? — disse Rasinski. — È questo l'effetto della febbre soltanto, o è il suo cuore oppresso dal peso di qualche grave colpa che parla?

Non poterono rispondere nè Boleslao nè Bernardo, chè un forte grido di « chi va là? » della sentinella annunziò l'arrivo di Luigi cogli oggetti comperati da Boleslao.

Anche Luigi aveva visto Jaromiro, ma questi non gli aveva quasi nemmeno parlato; cupo, taciturno, pareva non desiderare altro che sfuggire la presenza degli uomini e soprattutto di quelli che prima aveva più cari.

(*Continua*).

gola, non saprebbe preciser bene, e così averlo tosto malamente conciato. Dichiara poi essere una mera fiaba che il Gaita abbia asserito d'aver intese le parole: « *Pirlon, Pedrin.* »

Saracco Carlo, fruttivendolo, depone come seppe dal Ferrero che la sera stessa che Bellatti fu così malmenato, il Ferrero lo vide sotto gli alberi del viale di via Nizza a ciocchè con un'altra guardia. Lì vide poscia fermarsi avanti la trattoria del *Rebecchino*; in seguito non lo osservò più. Il Ferrero narrò di averlo riconosciuto fra quei due il Bellatti con cui giuocò parecchie volte a tarocchi. Il giorno dopo, essendo venuto nella sua bottega il Poratti, che il Saracco non conosceva, a comperarvi della frutta, lo lo interrogai sul fatto e alla mia osservazione, perchè lo avesse, quegli che l'aveva accompagnato, abbandonato, rispose: Perchè ad ogni insegna d'oste voleva fermarsi e che poi non era da stupirsi se ad un abbriacone come Bellatti fosse successa una simile disgrazia.

Le dodici suonano in questo punto e il Presidente crede bene di accordare a tutti il solito riposo.

ALPINISMO.

Ivrea, 16. — *Ascensione del Moncimor.* — (F.) — Vi mando alcuni brevissimi ragguagli a spiegazione del telegramma che vi ho spedito domenica di qua.

La cima del Moncimor è all'altezza di circa 3350 metri. L'ascensione di esso mi parve meritevole del telegramma. Eccovi ora l'itinerario:

Giovedì 11. — Partenza da Ronco Canavese per il vallone di Forzo. Arrivo e pernottamento all'alpe di Soriza.

Venerdì 12. — Ore 5,30 ant., partenza dall'alpe di Soriza. Dopo mezz'ora si lascia a destra il sentiero che conduce al Piano delle Muie risalendo il vallone d'Imbrina. Per un *clapey* di grossi massi si arriva alla cresta divisoria del vallone d'Imbrina da quello di Chardoney. Per un pendio nevoso si giunge ai piedi della piramide (ore 9 1/4). Ivi si lasciano le provvigioni e per un *couloir* roccioso e *clapey* si arriva alla sommità del dente orientale alle ore 10,20. Ancora cinque minuti... finalmente ci siamo! Alle 10,25 posiamo il piede sul dente centrale più alto; ma la nebbia ci toglie ogni vista: il panorama che ci ripromettevamo da quella vetta, non c'è. Pazienza! La vetta del Moncimor, vergine di piede umano, consta di tre denti, di cui il più elevato è il centrale, ed il meno l'occidentale.

Alle 11,20 discesa al sito dove furono lasciate le provvigioni e breve refezione.

Poi attraversata del colle del Moncimor, e discesa al Lago Gelato nel vallone di Eugio.

Pernottamento alle alpi di Pessa; e l'indomani discesa a Locana. In tutto, nella giornata del 12, ore 15 di marcia comprese le fermate.

La comitiva era composta dalla contessa Palazzi-Lavaggi, dai signori Lavaggi, Novarese e Virgilio, tutti soci del Club Alpino Italiano; dalle guide Bartoldo e Costa, di Ronco, e dal *porteur* Paradotto Giuseppe.

Le emozioni, gli incidenti, gli episodi io li tralascio; il vero alpinista li conosce, li immagina; per chi non è tale la notizia semplice semplice basta, se non è anche troppo.

LE INDUSTRIE.

Biella e suo circondario.

Filature — Maglierie — Telifici e Cotonifici.

I.

Su queste manifatture del Biellese la monografia inedita del 1812 ci dà ragguagli assai preziosi, tanto più per fare il confronto della povertà d'allora in questi rami delle industrie e la prosperità del presente.

Ecco quanto ci espone lo statista di quei tempi:

« *Filatura della seta.* — V'ha in Biella una magnifica filatura per la seta, con i suoi molini, posta sul torrente Cervo.

« Gli *organzini* che ne escono sono i migliori ed i più ricercati in Piemonte. Questo articolo però ebbe a soffrire un gran danno, causato dalla guerra coll'Inghilterra. »

⁂

« *Telifici.* — Il canape del paese, che è fortissimo, alimenta una grande quantità di telai.

« I principali sono in movimento nei comuni di *Pralungo*, Tollegno, Occhieppo superiore, Coggiola, *Pray*, Sala, Torazzo, Sordevolo, Saint-Joseph, Mongrando e Chiavazza.

« Questa industria si è quella ch'ebbe meno a soffrire.

« Si calcola la manifattura della tela di canape a due milioni di rasi all'anno in media; di modo che tale industria è tenuta in grande considerazione.

« L'esportazione la si fa in tutti i paesi dell'ex-*Piemonte* e nel *Regno d'Italia*.

« Le tovaglie, i tovaglini ed altri pannilini ad uso della mensa, si fabbricano quasi tutti a Mongrando. »

⁂

« *Calze di lana e berretti.* — Le fabbriche di calze di lana ordinaria e di berretti, che in altri tempi davano lavoro a molte braccia nello sterile comune di Pettinengo, erano alimentate dalle forniture che si facevano all'esercito del Re di Sardegna. Ora le dette fabbriche sono ridotte ad appena un quarto di quelle ch'erano per lo innanzi. »

⁂

« *Cotonifici.* — I fratelli Sella, due anni or sono, hanno stabilito nel comune d'Occhieppo Superiore due fabbriche: l'una di calze di lana (?) della qualità detta *Kapè*; e l'altra di *percalli* e mussoline ed altri tessuti di cotone. Per far ciò han dovuto far venire da Germania molti operai con direttori appositi. In questo momento hanno in attività 8 telai per le calze di lana (!) e 16 pei *percalli*, ecc., ecc. »

⁂

Ecco come poi si trovano oggigiorno questi rami di industria nel Biellese.

V'hanno 14 filature colla forza motrice di 300 cavalli; 30 assortimenti; 1000 fusi; 300 operai; producono 40,000 chilogrammi di filati, del valore approssimativo di L. 300,000.

Esistono 13 maglierie, con 45 telai; 200 operai; producenti 230,000 chilogrammi di generi, del valore approssimativo di 2 milioni all'anno.

Hannovi 20 cotonifici, colla forza motrice complessiva di 600 cavalli; 20,000 fusi; 4000 telai; 5000 operai; producenti circa 15 milioni di metri, del valore approssimativo di 18,000,000 di lire.

Tre telerie colla forza motrice di 50 cavalli; 150 telai; 200 operai; ed un prodotto annuo di mezzo milione.

⁂

Complessivamente, in questi quattro rami d'industria abbiamo gli importanti risultati seguenti:

Stabilimenti 60; forza motrice 850; assortimenti 30; fusi 21,000; telai 4200; operai 5700; importo dei valori annui L. 14,800,000.

⁂

Ecco i nomi dei fabbricanti in questi quattro rami d'industrie affini:

Biella. — Fratelli Poma; Giovanni Antonio Strona; Gabriele Grosso — fondata nel 1853; Giacomo Botta — 1866; Boglietti e Guglielminetti; Tonella Gio. Battista; Poma Pietro e fratelli — 1818; Giovanni Poma — 1818; Fratelli Olivetti — 1864; Giuseppe Perta; Serafino Cantone; Luigi Amosso; Cantone, Mosca e Comp.; Tonella Gio. Battista; Gardino Domenico; Rondone Giuseppe; Barberis Giuseppe — 1850.

⁂

Valle dell'Elvo. — Fratelli Poma — 1870; Gragtia e Coda — 1869; Pietro e fratello Vigna — 1823; Borsetti Augusto; Tua Bartolomeo fu Antonio; Pozzo Felice e figlio; Sormano Carlo; Vedova Borsetti e figli; Borsetti Gio. Batt. e fratello; Borsetti Stefano; Derossi; Stefano Negro Forno; Pozzo fratelli; Borsetti fratelli; Tua Pietro Giuseppe; Pozzo Pietro e figlio; Giralli Giuseppe; Antonio Sormano e figli; Guabello Antonio e fratello; Pistono Francesco e figli; Guabello Bolandina fu fratelli Giuseppe.

⁂

Val del Cervo. — Fratelli Poma — 1866; Ben e Comp. — 1862; Bussetti Giuseppe — 1864.

⁂

Zumaglia, Pettinengo e Val di Strona. — Meggia Francesco e figlio; Mosso Domenico e figli; Selva Lorenzo; Serratrice eredi; Felice Canepa e Comp.

⁂

Come ben s'è veduto da questa statistica, il progredimento di questi ultimi anni in questi quattro generi d'industrie affini, e specialmente nei cotonifici, è stato immenso in tutto il circondario biellese.

Nel prossimo capitolo, non potendo occuparci di tutti particolarmente, ci intratteremo del cotonificio dei fratelli Poma, stabilimento colossale, e ch'è il vero cotonificio modello di tutto il Biellese e, vorremmo dire, di tutta la Penisola.

ESTERO

DALLA NORVEGIA.

La valle di Gudbrandsdalen — Sue bellezze — E sue brutte vie — L'agricoltura in onore — Benessere generale — Le case nel Gudbrandsdalen — Valle dello Sjoa — Appetito ed ospitalità — Un albergo norvegese — Due pensieri sui viaggi — Somiglianze del Cadore e del Bellunese italiano con alcune parti della Norvegia.

(P. B.) — Bergen, 27 agosto 1879. — Non ricordo se ho in altre mie lettere nominato il Gudbrandsdalen, che lo percorsi in tutta la sua lunghezza, ma ricordo benissimo di non averne parlato in modo speciale, ed è questa una mancanza a cui debbo riparare.

⁂

Il Gudbrandsdalen è una grande vallata in fondo alla quale scorre il Luagen, grosso torrente che esce dal lago di Lesjevark e va a gettarsi nel Mjösen. La valle è pressapoco parallela all'Osterdal, quella percorsa dalla ferrovia di Throndjem, ed è al pari di essa una delle più importanti della Norvegia. È eziandio una delle più ricche in grazia dei magnifici boschi che la coprono d'ogni parte, e che alimentano un estesissimo commercio di legnami, i quali sono coi pesci i principali oggetti di esportazione.

Molti viaggiatori trovano questa valle monotona, perchè non vi si vedono alti monti, ghiacciai, roccie dall'aspetto selvaggio, ma nel suo genere a me parve assai bella; non manca di bei punti di vista e di luoghi pittoreschi, come, per esempio, vicino alla stazione di Laurgaard, là dove il torrente scorre impetuoso fra i macigni, e dove la valle è molto stretta e tortuosa. È bello senza dubbio l'orrido della natura, ma di tanto in tanto l'occhio ama pure riposarsi alquanto sulle ubertose e ridenti campagne abbastanza rare in Norvegia.

⁂

Quando corsi questa valle lungo il Luagen il tempo era magnifico; si discendeva quasi sempre e la strada era molto buona e ben tenuta, ciò che non arriva dappertutto in Norvegia, in molte parti della quale di strade non se ne trovano nè punto nè poco.

Si sta ora lavorando — con molta calma però — al fine di estendere in tutte le valli più interne le vie di comunicazione richieste dagli odierni bisogni commerciali. Esse vengono costrutte dal Governo, con qualche piccolo sussidio dei Comuni interessati, e sono mantenute dai proprietari delle terre vicine. Lungo tutte le vie si vedono dei piccoli termini con dei nomi e delle cifre. Credo che son tanti *termini* difficilmente in questo paese vi saran quistioni di confine.

Si vedono pure qua e là dei grandi spazzanevi triangolari, lasciati per comodità degli stradieri in aperta campagna.

Le strade nuove sono un po' strette, ma ben fatte; le antiche invece sono molte volte così orribili che nulla più, specialmente per il loro profilo, il quale non potrebbe essere più irrazionale!

⁂

L'agricoltura è molto onorata in Norvegia, e la classe dei campagnuoli ha una grandissima parte nel maneggio della cosa pubblica; nel Gudbrandsdalen poi i contadini formano una specie di aristocrazia, della quale sono molto alteri, cosa abbastanza curiosa in un paese così eminentemente democratico.

Vi sono delle famiglie che occupano da parecchi secoli il medesimo terreno, e ne vanno superbi come del più bell'albero genealogico; qualcuna anzi pretende di avere nelle vene il sangue degli antichi sovrani che regnavano in queste vallate.

⁂

Quello che il viaggiatore può facilmente vedere, si è il benessere che regna quasi dappertutto; i mendicanti — una delle tante piaghe d'Italia — sono rarissimi in Norvegia, ma sono anche più rari nel Gudbrandsdalen.

⁂

Quasi tutte le case sono grandi, solide e ben riparate; in molte di esse trovasi un certo lusso, e si direbbe che la miseria è bandita da questa valle.

Il sistema generalmente in uso nel costrurre le case è quello di sovrapporre le une alle altre delle grosse travi, incastrarle negli angoli in modo che le estremità sporgano da ambe le parti, e riempire gli interstizi con del muschio, seguendo lo stesso metodo usato per calafatare i bastimenti. Le case non poggiano mai sul nudo terreno, ma sopra un muro di pietra fatto per lo più senza calce; questa è raramente usata, ed ho visto anche dei ponti di una certa importanza costrutti molto abilmente con pietre a secco.

In moltissimi luoghi, dove il terreno è in pendenza, le case, viste da lontano, sembrano quasi per aria, perchè da una parte sono sostenute soltanto da piccoli pilastrini di pietre irregolari ed all'apparenza di nessuna solidità.

⁂

Una delle valli secondarie che sboccano nel Gudbrandsdalen è quella dello Sjoa, in cui trovansi delle case di una certa antichità, ed ove una delle famiglie che pretende di discendere dai « magnanimi lombi » dei re di vecchia stirpe — *si vera sunt exposita* — possiede un *gaard* o fattoria, che merita una visita dei viaggiatori più curiosi.

La valle è molto stretta e quanto mai pittoresca, e vale da sola una escursione. A mezzo cammino si dovette far riposare il cavallo, essendo la strada molto ripida e faticosa, e si entrò in una fattoria. Io mi sentiva un appetito fuori dell'ordinario, perchè, non sapendo che la via fosse così lunga, non aveva preso le mie precauzioni e chiesi a qualche contadino se era possibile avere qualche cosa da mettere nelle bramose canne; venni condotto ad una casa molto signorile di legno verniciato, dove una vecchietta mi introdusse in un bel salottino e mi porse del latte eccellente. Era qualche cosa, ma non bastava; mi feci coraggio, e vedendo tanta compiacenza, chiesi del pane; mi venne tosto portato con del burro, del cacio e delle fragole che facevano proprio gola, ed io soddisfeci così molto bene all'ingorda fame, con grandissimo piacere della buona vecchietta. Mentre stavo mangiando, le mi chiedeva se per caso i proprietari non fossero i discendenti dei re, e non esercitassero l'ospitalità come nei castelli feudali alcuni secoli or sono; ero quasi in dubbio se dovessi offrire alla vecchia del danaro per tema di offenderla; chiesi alfine quanto le dovessi pagare e mi venne fatto un conticello molto discreto. Non era ospitalità medioevale, ma cortesia preziosa pel viaggiatore straniero.

⁂

Arrivai a Bjölstat con una pioggia dirotta. Attorno ad un cortiletto c'erano diversi fabbricati in legno dall'aspetto severo, con dei balconcini, delle colonnette, delle sculture e degli ornamenti d'un genere abbastanza curioso e di stile molto barocco, ma non meno caratteristico. Stante il cattivo tempo erano là raccolti molti contadini, i quali mi guardavano con una strana curiosità. Era mia intenzione di andarmene la stessa sera, ma per risparmiarmi un bagno decisi di restare. Ci volle di tutto per far capire a quella gente che cercavo alloggio; finalmente vi riuscii in parte, e venni introdotto in una delle case che circondano il cortile.

⁂

Mi trovai in un ampio vestibolo, lungo le pareti del quale erano dei grandi cassoni di legno dipinto, con la data del 1724, ed in fondo la scala che conduceva al piano superiore. Di là fui condotto in un vastissimo salone, che aveva un aspetto molto simile a quello di certe anticamere delle vecchie case signorili. Vi trovai dei mobili di stile *rococò*, a sagome di pessimo gusto, con molti fioroni e molte dorature. I quadri e le incisioni appesi ai muri corrispondevano a mano il resto. Vicino ad uno degli angoli, lontano però dalle pareti di legno, c'era un gran camino, la cappa del quale attraversava il soffitto. Dappertutto del resto molta pulizia.

Chiesi da cena, e dopo molta fatica riuscii ad avere del *piat bröd* — pane di segale sottile come un foglio di cartone, e molto secco, di cui sono ghiotti i Norvegesi — del pane comune abbastanza cattivo, dei vecchi biscotti, delle uova e del caffè e latte. Non c'era da scialarla, ma però abbastanza per togliersi l'appetito, e mi contentai.

Dopo la cena lucullliana mi trovai imbarazzatissimo ad occupare la serata; con quel brutto tempaccio, solo in una vasta sala, fredda e malamente illuminata da una candela di sego, in mezzo a gente che non capiva un'acca di quanto io diceva, in una valle fuori di mano e lontanissimo da ogni conoscenza, fui preso dall'uggia, e mi chiesi che diavolo mai ero venuto a fare in quel sito; e pensai che ha pur ragione chi dice che il viaggiare è un piacere morboso.

Non sapendo far di meglio me ne andai a riposare in un letto prettamente norvegese, cortissimo, colla paglia e le piume, e fatto in modo da potersi allargare a piacimento.

⁂

Questa esuberanza di color locale, la più grande attrattiva del viaggiare, mi rimise tosto di buon umore e mi addormentai, pensando a quei tanti che hanno tempo e quattrini in abbondanza, e che invece di sortire dalla loro nicchia e conoscere le vie del mondo, si rinchiudono nel guscio come le lumache e spendono le giornate, i mesi, gli anni nelle sale di bigliardo, nei caffè o nei *clubs*.

Gli Italiani viaggiano poco, ed hanno gran torto; molti credono che occorra essere milionario per farlo, e sono in grave errore; altri hanno paura dell'ignoranza delle lingue straniere, dei sistemi di vivere, ecc., e sono schiavi del pregiudizio; quando errori e pregiudizi saranno spariti, e gli Italiani impareranno a conoscere un po' meglio le altre nazioni, il Paese ne trarrà non poco beneficio.

⁂

Mi destai molto allegro, e rifeci con piacere il cammino del giorno innanzi. Per via ho pensato molto ad una piccola provincia d'Italia, la quale merita di essere più conosciuta — il Bellunese, e specialmente il Cadore — che hanno una certa rassomiglianza con alcune parti della Norvegia; dico alcune parti, perchè il Cadore vicino al Regno scandinavo è un moscerino presso ad un elefante. Nel Cadore non mancano le carriole, non vi è il *piat bröd* e vi si mangia invece la polenta col pollo in *tecia* od arrostito sopra certi spiedi degni dei tempi omerici; ma vi sono le stazioni in cui per un prezzo determinato si ha cavallo e vettura, i grandi camini nel mezzo delle cucine, i legnami lasciati andare alla deriva lungo ai torrenti, i piccoli campi alberghetti di campagna, dei paesaggi di un carattere norvegese, aria eccellente e popolazione anche migliore. Più d'una volta il mio pensiero corse a quell'angolo tranquillo del felicissimo Regno d'Italia.

Così meditando ridiscesi nel Gudbrandsdalen, che avrà un posto distinto nei miei ricordi norvegesi.

Il commercio rinasce in Inghilterra ed America.

Assai confortanti per le industrie ed i commerci nostri sono le notizie che il regio console generale a Liverpool ha trasmesse al Governo relativamente all'andamento degli affari del Regno Unito.

Da esse risulta che, qualora gli indizi non ingannino, la lunga ed ostinata crisi commerciale che da tanti anni travaglia il mercato mondiale, sia ora per finire. Infatti negli Stati Uniti d'America, in seguito a copiosi raccolti, crebbe d'assai l'attività delle ferrovie; si rianimò l'attività massime nelle fucine del ferro; la mano d'opera da poco in qua è più ricercata e meglio retribuita.

Le ordinazioni crescono: a Liverpool si sono già ricevute rilevanti commissioni, ed il valore complessivo delle esportazioni ed importazioni nei mesi di giugno e luglio, ha superato, per la Gran Bretagna, di un mezzo milione di lire sterline quello dei mesi corrispondenti del 1878.

È vero bensì che queste speranze, quantunque sostenute da così lieti fatti, potrebbero essere neutralizzate da nuovi disturbi; però tutto induce a credere che ciò non si verificherà; giacchè seppure i nuovi raccolti agricoli saranno scarsi in Inghilterra, tuttavia codesti danni non sono che accidentali e momentanei, nè potrebbero per se soli inacerbire la crisi già prossima alla fine.

Gli Israeliti in Rumenia.

Il ministro Boeresco è ritornato a Bucarest. Il corrispondente viennese del *Tempo* dice di aver da buona fonte che il suo viaggio in Europa è rimasto senza risultato.

Le Potenze insistono perchè la naturalizzazione degli Israeliti in Rumenia si faccia per categorie e non per liste nominative. Gli è sulla scelta da farsi fra questi due metodi di naturalizzazione che verte ora la discussione fra il Governo e l'Opposizione. Questo partito si compone dell'estrema Sinistra (gruppo Vernesco) e dei conservatori liberali della Moldavia.

Si sa che la resistenza alla naturalizzazione è molto meno grande in Valacchia, ove si trovano in maggioranza Israeliti spagnuoli, impiantati da lungo tempo, e semi-nazionalizzati, che non in Moldavia, ove sono venuti recentemente ed in gran numero degli Israeliti d'Ungheria, di Polonia e di Russia, che si designano col nome di « Ebrei tedeschi. »

L'opposizione, la quale ammette soltanto la naturalizzazione individuale, sostiene che, se la Rumenia non accede ai desiderii delle Potenze, il peggio che le avverrà sarà di veder ritardato il riconoscimento della indipendenza.

Il Governo s'inquieta invece delle conseguenze che potrebbe avere una rottura coll'Europa sopra questa questione. Si attribuisce ora al Ministero l'intenzione di dichiarare alle Camere che le decisioni delle Potenze sono irrevocabili ed i loro ordini perentorî; che è indispensabile udire, e che, se le Camere non vogliono sottomettersi alle esigenze dell'estero, il Ministero si ritirerà e lascierà alla Opposizione il potere e la responsabilità. Il Ministero eserciterebbe così sulle Camere una pressione eguale a quella che subisce da parte delle Potenze.

Guerra fra l'Egitto e l'Abissinia.

Le ultime notizie mandate da Gordon-pascià, incaricato dei negoziati in corso col Re d'Abissinia, dicono che questo sovrano ricusa categoricamente di acconsentire alle proposte dell'Egitto. Il re Giovanni reclamerebbe non soltanto la retrocessione del territorio abissino che aveva ceduto al Khedive col trattato del 1877, ma anche una porzione del territorio egiziano.

In seguito a queste esigenze, una rottura è considerata come imminente.

L'esercito del re Giovanni ha un effettivo di 60,000 uomini ed una riserva di 40,000. L'Egitto non può attualmente disporre che di 20,000 uomini.

Gl'Inglesi nell'Afganistan.

Secondo un dispaccio del *Daily Telegraph*, il Corpo d'esercito anglo-indiano dell'Afganistan non potrebbe mettersi in marcia che verso il 1° ottobre, il che gli permetterebbe di arrivare a Cabul verso il 20. Questo ritardo può spiegarsi colla mancanza di cammelli, e la data indicata per l'arrivo a Cabul corrisponde esattamente alla distanza fra Candahar e Cabul, distanza che si può varcare in otto marcie.

Ma la questione pare si complichi e c'è da aspettarsi che la marcia degli Inglesi su Cabul non si faccia molto facilmente, se è vero che la tribù dei Mohmandi, ostili agli Inglesi, occupa Dalaka, che la strada di Cabul è intercettata da un forte esercito afgano, che si predica nell'Afganistan la guerra santa e che Jakub-khan è contro gli Inglesi.

La schiavitù a Cuba.

Avvisi da Santiago di Cuba recano che gli schiavi delle piantagioni hanno domandato la loro libertà. I padroni hanno promesso agli schiavi di accedere alla loro domanda se pigliano impegno di *lavorare* per tre anni mediante salario.

Gli schiavi disertano; le autorità hanno domandato al capitano generale quello che dovevano fare.

Un dispaccio da Madrid giunto all'Avana annunzia che il Governo proporrà alle Cortes l'emancipazione degli schiavi in luglio 1880, con l'obbligo di un lavoro rimunerato a salario durante sette anni.

Lettere, Arti e Teatri

× **R. Università.** — Visto l'art. 26 del regolamento generale universitario 8 ottobre 1876;

Vista la nota ministeriale in data 27 maggio 1879;

Si notifica che:

Gli esami del secondo periodo annuale avranno principio il 16 ottobre prossimo e termineranno col 31 dello stesso mese.

Le domande d'esame devono essere presentate alla Segreteria non più tardi del 6 ottobre.

Nel giorno 3 novembre sarà letto nell'Aula Magna il discorso inaugurale, e nel giorno dopo ricomincieranno, secondo l'ordine stabilito nel calendario scolastico, i corsi universitari.

Torino, 15 settembre 1879.

Il Rettore: Lessona.

× **Un maestro per le scuole italiane al Cairo.** — La Società italiana di beneficenza e scuole gratuite in Cairo (Egitto) desiderando riformare la scuola elementare colà stabilita, e porla in grado di sostenere una buona sfida la concorrenza delle scuole francesi e tedesche, fa ricerca di un maestro elementare di corso superiore da porre a capo di quella istituzione.

Sappiamo che dall'ufficio municipale d'istruzione di questa città si potrà avere conoscenza delle condizioni che verrebbero fatte a detto insegnante.

× **Esportazione d'oggetti d'arte e d'antichità.** — Il Ministero della pubblica istruzione, d'accordo con quello delle finanze, ha stabilito che, fino a quando non sia approvata la legge che regoli nel miglior modo possibile il servizio per le licenze di esportazione degli oggetti d'arte e d'antichità, gli uffici di dogana diano l'uscita a quelle sole casse che, bollate col suggello dell'ufficio dipendente dal Ministero della istruzione pubblica, si trovino contenere quegli oggetti che siano descritti nel permesso rilasciato. Gli istituti ai quali resta affidato il servizio delle estrazioni, sono i seguenti:

1. **R. Accademia di Belle Arti di Torino** per il Piemonte.

2. R. Accademia di Belle Arti di Milano per la Lombardia.

3. Istituto di Belle Arti di Venezia per il Veneto.

4. Id. Id. di Parma per il Parmigiano.

5. Id. Id. di Modena per il Modenese.

6. Id. Id. di Bologna per le Romagne e le Marche.

7. Accademia di Belle Arti di Genova per la Liguria.

8. Commissariato degli Scavi di Sicilia, residente a Palermo, per la Sicilia.

9. Direzione delle Regie Gallerie e Musei di Firenze per la Toscana.

10. Direzione del Museo Kircheriano di Roma per la provincia di Roma e per quella dell'Umbria.

11. Direzione del Museo Nazionale di Napoli per le provincie Meridionali.

12. Commissariato dei Musei e degli Scavi, residente in Cagliari, per l'isola di Sardegna.

× **Circolo Torinese per la Lega italiana d'insegnamento.** — Le iscrizioni alle scuole festive avranno principio sul giorno 1° ottobre prossimo e continueranno a riceversi fino a tutto novembre in tutti i giorni feriali, eccettuato il giovedì, presso l'Ufficio di Direzione, via Andrea Doria, numero 2, secondo cortile, dalle ore 8 1/2 alle 10 pom.; e nei giorni festivi presso le rispettive sezioni, cioè:

Sezione maschile, via Principe Amedeo, N. 19, dalle ore 2 alle 4 pom.;

Sezione femminile, via San Quintino, N. 7, dalle ore 2 alle 4 pom.;

Alle scuole festive del Circolo saranno iscritti gratuitamente tutti coloro che faranno constare la loro povertà, per mezzo di apposita fede vidimata dal Sindaco o dall'Ufficio di Questura; in caso contrario ogni alunno pagherà una tassa di iscrizione di lire tre.

La Direzione provvede gratuitamente i libri, carta, penne, ecc. ai più bisognosi, purchè diano buona prova di assiduità e di studio.

Apposito manifesto indicherà il giorno dell'apertura dei corsi d'insegnamento e le materie che si impartiranno nel corrente anno scolastico, in un coi nomi di tutti i benemeriti insegnanti.

Dall'Ufficio di Direzione,

il 15 settembre 1879.

Il segretario generale: G. Colonet.

× **Il premio *Principe Umberto* a Milano.** — Ieri all'Esposizione di Belle Arti in Milano, il giurì eletto per aggiudicare uno dei premi di L. 4000 destinato annualmente alla *migliore* fra le opere esposte, si è pronunziato con sei voti contro tre per un quadro del milanese Ferdinando Brambilla, intitolato: *Un mercato di schiave nel Marocco*. Disgraziatamente il soggetto evoca negli intenditori il ricordo della superba e viva pittura del francese Fromentin che, in fatto di scene marocchine, ha lasciato certi lavori al confronto dei quali l'opera del Brambilla non è per vero gran cosa.

× **R. Scuola superiore d'agricoltura in Milano.** — La Regia Scuola di agricoltura in Milano si aprirà nel nuovo anno scolastico col 5 novembre 1879.

Essa ha per iscopo:

1. Di svolgere e perfezionare l'insegnamento secondario agronomico che si dispensa negli Istituti tecnici e nelle Scuole speciali;

2. Di istruire con ammaestramento speciale coloro che intendono divenire professori di scienze agricole;

3. Di procurare ai giovani i quali si applicano alla agricoltura quelle cognizioni pratiche di agronomia e di industrie agricole che corrispondono allo stato attuale della scienza;

4. Di promuovere il progresso dell'agricoltura per mezzo di ricerche sperimentali.

Le iscrizioni si riceveranno alla Direzione della Scuola dal 15 ottobre in avanti.

Le condizioni d'ammissione, stabilite dal Decreto Reale 16 settembre 1877, sono le seguenti:

Pei giovani i quali provengono da qualunque sezione di un Istituto industriale e professionale governativo o pareggiato, e dai Licei governativi o pareggiati, la presentazione del relativo attestato di licenza.

I giovani non muniti nè di licenza da un Istituto tecnico, nè da un Liceo, dovranno dare un esame speciale di ammissione sulle materie e con le norme stabilite dal Decreto ministeriale 11 dicembre 1877.

Gli esami d'ammissione per l'anno scolastico 1879-1880 avranno principio il giorno 5 novembre. Chi non si presentasse, per motivi legalmente provati, agli esami d'ammissione nel tempo assegnato, potrà essere ammesso ad un esame straordinario dietro decisione del Consiglio direttivo.

Il programma delle materie che fanno parte dell'esame d'ammissione è ostensibile presso la Direzione della Scuola.

Per gli alunni stranieri, ai quali non fosse ancora famigliare l'uso della lingua italiana, l'esame d'ammissione sarà dato in francese.

L'esame per l'ammissione un esente da tasse.

× **Stabilimento fotografico Scanagatti.** — Di questi giorni abbiamo avuto occasione di visitare nuovamente questo magnifico stabilimento, di cui già altra volta abbiamo parlato con lode, e ci siamo quasi sentiti costretti di parlarne un'altra volta e di ripetere anche maggiori i già tributatigli encomi.

I signori fratelli Scanagatti hanno raccolto nel loro laboratori quante migliori nuove macchine e nuovi sistemi che l'arte fotografica può presentare oggidì; se ne faranno passati in rassegna un'infinità che ci han anche dato un'idea delle forti spese cui devono soggiacere questi coraggiosi artisti. La sala di posa è ricchissima di addobbi, di arredi, di scene, ecc.; ogni qualità di lavoro ha uno speciale gabinetto: ne abbiamo contati una mezza dozzina. Il locale in tutto il complesso è assai ampio, è messo con buonissimo gusto e una fine eleganza. Non parliamo poi delle produzioni artistiche dello stabilimento Scanagatti, che ormai non ha più bisogno dei nostri elogi. Chiunque per poco sia intelligente d'arte, resta meravigliato innanzi alle fotografie di quei bel salettino aperto in via Roma. In verità se n'è più d'una che è proprio un capo d'arte. In complesso la visita che abbiamo fatta a quello stabilimento ci ha proprio lasciato la migliore impressione, e ripetiamo di nuovo ai fratelli Scanagatti ciò che loro abbiamo detto a viva voce: « Bravissimi! »

× ***Le precauzioni* all'Alfieri.** — Ieri sera si sono ritentate al teatro Alfieri *Le precauzioni*, di Petrella, con due nuovi elementi. L'esito è stato assai migliore della prima volta. Il basso semi-comico Cucotti, col suo simpatico vocione, ha interpretato per bene la parte di *Musio*, ed è stato assai applaudito. Il basso-comico Frigiotti ha fatto al solito *miracoli* nei panni del servo *Cola*, ed ha avuto dal pubblico accoglienze festose. Gli altri artisti applauditi qua e colà.

× **Una commedia che non è commedia.** — La nuova (!) commedia in 4 atti di Labiche: *Il viaggio del signor Perrichon*, ieri sera non ha fatto grande fortuna innanzi al pubblico del Gerbino. E, senza esser maligni, non ce ne duole niente affatto. Quel lavoro del Labiche, oltrechè aver il danno di chi sa quanti anni di vecchiaia sulle spalle, non merita neanco il nome di commedia: è una farsa prolungata, diluita in 4 atti. Come tale è inutile dire che, ad eccezione di quel Perrichon, non vi sono caratteri, non evidenza, non un'ombra di verosimiglianza.

Di queste *pochades* ne abbiamo già a iosa dalle compagnie comico-musicali e per carità Bellotti-Bon non ce ne dia anche lui!

Dell'esecuzione possiamo solo dire che il Pietrotti ha portato assai bene la sua parte: degli altri niente, pel semplice motivo che non hanno parte.

× **Il *Mastr'Antonio* di Marenco a Roma.** — Il dramma campestre di Leopoldo Marenco: *Mastr'Antonio*, rappresentato l'altra sera al teatro Valle di Roma dalla compagnia della *Città di Torino*, diretta da Cesare Rossi, ottenne uno splendido successo.

E ce ne rallegriamo sinceramente col nostro caro e valoroso concittadino.

× ***Spettacoli d'oggi*:**

Gerbino, o. 8 1/4. — *Scarabocchio* — *Sorriso* — Serrata di Carlo Cola.

Alfieri, o. 8 1/4. — *Le precauzioni*, opera — *Le due maschere*, ballo.

Balbo, o. 8 1/4. — *Non che va l'altr che ven* — *Chi sprezza sana* — *La baila*.

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimeridiane, dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo della Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

CRONACA

17 settembre.

☞ **Effemeridi Piemontesi.**

1553. — I Francesi a Vercelli.

Dopo la morte di Carlo il Buono, che cessò di vivere in Vercelli nell'agosto del 1553, gli Stati piemontesi rimasero in balìa di Francesi e Spagnuoli. Emanuel Filiberto era in Germania, e gli stranieri in Piemonte facevano a man salva tutto quel che volevano.

Così, il 17 settembre di quell'anno, poco più d'un mese dopo la morte di Carlo il Buono, i Francesi s'impadronirono a tradimento di Vercelli, rubarono il tesoro del Duca; tentarono prendere la cittadella, ma ci riuscirono, e tornarono l'indomani a Torino.

☞ **Corso Vittorio Emanuele II.** — Sull'angolo del corso Vittorio Emanuele, dalla parte dell'antica piazza d'Armi, c'è una catapecchia (è il meglio che si possa dirne) che già da un tempo avrebbe dovuto scomparire. Sì, il piano regolatore e l'estetica chiedono la costruzione di un palazzo simmetrico a quello posto di fronte, e che venga così a completare definitivamente il corso Vittorio Emanuele. Perchè non ci si pensa a mano al provvedo?

☞ **A certi proprietari sullo stesso corso Vittorio Emanuele.** — L'abbiamo già detto e ridetto, ma, se occorrerà, torneremo a dirlo anche una centesima volta.

Alcuni proprietari delle nuove costruzioni sul corso Vittorio Emanuele, non sappiamo per qual gusto, si sono incocciati a non voler collocare i marciapiedi che devono rasentare le loro costruzioni. Quei tratti così interrotti stonano deplorabilmente all'occhio e più... ai piedi.

Oh! quando si provvederà? Già noi non ci stancheremo di rifar anche ogni giorno, se occorre, la stessa domanda.

☞ **Gli orologi elettrici.** — Da un po' in qua gli è un gusto vedere come funzionano i nostri orologi elettrici. Quello di piazza S. Carlo cammina quando gli pare; quei di Borgonuovo e di Doragrossa poi non camminano addirittura. Il nostro di piazza Solferino varia di qualche ora dai fratelli!

Ohè! signori edili!

☞ **Commendatori della Corona d'Italia.** — Con regi decreti 1° giugno 1879, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 settembre, S. M. si compiacque di nominare, sulla proposta del Ministro dell'interno, nell'Ordine della Corona d'Italia a *commendatori*: Castello cav. Domenico, sindaco di Novi-Ligure; Maggiora-Vergano Belchetti cav. Giuseppe, sindaco di Refrancore, membro del Consiglio notarile d'Asti; Furno cav. Giovanni, membro della Giunta municipale d'Acqui, presidente della Congregazione di carità, direttore dell'Asilo infantile; Verri cav. dott. Giuseppe, medico-chirurgo in Novi-Ligure, medico primario dell'Ospedale; Alliberti cav. Vincenzo, direttore della *Rivista Amministrativa del Regno* (Torino).

☞ **Consorzio nazionale.** — Dal 1° gennaio al 15 settembre 1879 l'Amministrazione del Consorzio nazionale investì ogni somma pervenuta al Comitato centrale in tanta rendita, acquistando e depositando presso la sede di Torino della Banca Nazionale L. 33,600 di rendita, corrispondente ad un capitale nominale di L. 670,000; presso la sede di Milano della Banca Nazionale L. 1045 corrispondente ad un capitale di lire 20,900, presso il Banco di Napoli lire 14,255 per un capitale di L. 285,100. In totale rendita acquistata L. 49,100, corrispondente ad un capitale di L. 982,000.

È innegabile che questo continuo acquisto di rendita che viene tolta definitivamente dal mercato ha una favorevole influenza sul suo valore. Il *Consorzio Nazionale* ha ormai immobilizzato circa 80 milioni di rendita.

Siccome tutti i redditi si capitalizzano in rendita, l'azione del Consorzio si farà evidentemente d'anno in anno maggiore.

☞ **Società orto-agricola del Piemonte.** — Questa fiorente Società di orticoltura ha pubblicato, l'8 del passato agosto, il suo programma per la 29ª Esposizione orticola, che si terrà in Torino nella primavera del venturo anno 1880.

Detto programma si compone di tre categorie e 52 concorsi; la prima categoria è divisa in 32 concorsi; comprende le varie coltivazioni di *Pelargoni*, *Rosai*, *Garofani*, *Calceolarie*, *Primule*, *Petunie*, *Begonie*, *Amaryllis*, *Ranuncoli*, *Piante grasse*, *Dracene*, *Felci*, *Azalee*, *Eriche*, *Yucche*, *Fuchsie*, *Glicinie*, *Arbusti a foglie persistenti*, ecc., ecc.; la seconda in 8 concorsi e comprende le *Piante fruttifere* coltivate in vasi, le *Frutta conservate*, le *Pere*, le *Mele*, le *Fragole*, gli *Ortaggi forzati*, *franchi* e *conservati*; la terza in 10 concorsi, e com-

prende i modelli di *stufe* (serre) in *ferro*, i *caloriferi* per le suddette, gli *utensili da taglio*, i *concimi artificiali*, i *terricci*, i *mobili ed oggetti in ferro*, *vasi e vasche ornamentali*, *casse e cassette di legno* per le piante adulte, e da ultimo all'*assortimento di oggetti per inaffiare*, ecc., ecc.

I premi consistono in 57 medaglie d'argento, 83 di bronzo ed altrettanti diplomi di menzione onorevole e 15 borse di denaro, cioè 5 da L. 40, 5 da L. 20 e 5 da L. 10.

Dal regolamento annesso al detto programma si scorge che sono ammessi ad esporre tutti i soci *effettivi* ed *onorari* di detta Società, come pure quelli appartenenti alla Società orticole confederate di *Firenze*, *Milano*, *Venezia*, *Genova* e *Pallanza*.

Coloro, tra i nostri lettori, che desiderassero prendere parte a detta mostra e non fossero inscritti soci, o non appartenessero alle suddette Società confederate, possono farne domanda alla segreteria della Società, sita in Torino, via Doragrossa, n. 5, sede del Comizio agrario.

Eccone le condizioni ed i vantaggi portati dagli articoli 2 e 3 dello statuto sociale:

« Sono ammessi in questa Società quali soci *effettivi* tutte quelle persone che professano l'arte del giardiniere o che coltivano una qualsiasi parte del regno vegetale; ovvero industriali, fabbricanti e venditori di utensili ed oggetti attinenti agricoli o di giardinaggio. Oltre ai soci effettivi, possono far parte della Società col titolo di *onorari* tutte quelle altre persone di ambo i sessi. »

La quota annua è di sole lire 10. I soci effettivi, secondo l'età, devono pagare un tenue contributo d'ammessione. Sono esenti dal contributo i soci *onorari*.

All'epoca delle Esposizioni saranno per cura della Direzione preparati diversi lotti di piante scelte, sementi, arnesi, ecc., ecc., che si estrarranno a sorte fra i soci onorari. Il numero dei lotti verrà determinato dal numero degli inscritti, cioè uno per ogni quattro.

I soci hanno, ben inteso, l'entrata *gratis* alle Esposizioni.

Statuto e programma si invia franco di posta a chi ne fa richiesta alla Segreteria suddetta.

Sequestro di giornali. — Il *Pungolo* ed il *Secolo* di Milano sono stati sequestrati per aver pubblicato ieri l'altro l'atto d'accusa di un processo d'avvelenamento (Moroni-Torriani) che cominciò ieri dinanzi a quella Corte d'Assise.

Chi lo ha vinto? — Ieri nel civico palazzo di Milano ebbe luogo la 50ª estrazione del prestito a premi emesso da quel Municipio nel 1866. Il 1° premio di L. 50,000 fu vinto dalla cartella portante il N. 74 della serie N. 5292.

Costruzione di un canale. — Il sindaco di Sarzana ha presentato all'on. Cairoli una petizione firmata da circa 900 cittadini, in cui si domanda che il Governo riconosca come società di commercio il Consorzio per la costruzione del canale Lunense, che dovrà derivare le acque del Magra. L'on. Cairoli promise d'occuparsi della quistione, per vedere se sia possibile eliminare le difficoltà legali, che la ritardano.

Un grosso appalto. — Il Municipio di Genova ha aperto l'appalto per la spazzatura delle strade e piazze pubbliche della città e frazioni suburbane, per il trasporto di tutta la spazzatura ed ogni altra materia raccolta, e per lo sgombero delle nevi e ghiaccio dai luoghi pubblici, a tutto dicembre 1881.

La somma d'appalto è di L. 117,000 annue.

Bisognerà depositare nella tesoreria civica di Genova L. 50,000 a garanzia del contratto e L. 6000 a mani del segretario per le spese d'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico Ufficio di polizia municipale di Genova in tutti i giorni non festivi, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Esposizione di trebbiatrici a Perugia. — Il Ministero del commercio ha stabilito di aprire pel futuro anno un concorso a premi per le piccole trebbiatrici a vapore, destinando la città di Perugia a sede del Concorso medesimo che riuscirà al certo di molta utilità per l'agricoltura.

Le piantagioni di caffè nel Brasile. — Lettere giunte dal Brasile ai giornali di Genova recano che nei giorni 13 e 14 agosto, sopra una grande estensione di quell'impero soffiarono venti violentissimi accompagnati da forti geli. I danni cagionati da questi ultimi alle piantagioni di caffè sono straordinari ed incalcolabili, e superiori di molto a quelli del 1870 e perfino del 1871.

Parecchi punti che da moltissimi anni erano riputati inaccessibili a gelo, hanno perduto quasi tutte le loro piantagioni, e moltissimi piantatori videro in una sola notte perduto il frutto dei lavori incessanti che richiede una piantagione di caffè.

Il barone di Tres Rios, possessore di moltissime piantagioni, ha perdute 800,000 piante; calcolando una media di 5 chilo per albero (la pianta dà 4 a 6 chilo): la perdita è di 1,500,000 chilo, ossia 25,000 sacchi, circa 3,000,000 di franchi. Ora, questa non è che la perdita di un anno, e bisogna calcolare che durante 2 o 3 anni le giovani piante non produrranno quasi nulla. Nella provincia di Santos, la perdita di caffè pel raccolto del 1880 è calcolata a circa 1,000,000 di sacchi, il valore dei quali è di circa 90,000,000 di franchi.

Il porto di Santos perderà enormemente, perchè le piante perdute dovranno essere rimpiazzate con altre piante; e bisogneranno cinque anni almeno prima di ritornare al punto in cui trovasi la provincia di S. Paolo, cioè a una produzione di 1,200,000 sacchi. Forse l'anno 1880 non darà più di 100,000 sacchi.

A quanto pare la provincia di Rio Janeiro ha pure sofferto, ma non tanto.

Uccelli artificiali che volano. — I giornali di Milano annunciano una curiosa invenzione dovuta al signor Luigi Mezzanotte: l'Uccello artificiale, un uccello che vola, che batte le ali, e che si lascia uccidere dal cacciatore come se fosse un passerotto qualunque.

L'uccello artificiale del signor Mezzanotte si compone di due lamiere di latta di forma ellittica che s'incrociano e che vengono fissate su di un rocchetto munito di funicella. La funicella viene tirata, l'elica si solleva nello spazio con effetto somigliantissimo al volo degli uccelli. L'elica, quando è colpita dai pallini, si sconnette e, perdendo il suo moto di rotazione, precipita al suolo precisamente come uccello ferito, conservando le tracce del piombo che lo ha tocco.

Se il colpo è sbagliato, l'elica continua il volo fino ad esaurimento dell'impulso ricevuto che basta tanto da permettere al tiratore un secondo colpo.

Potenza della meccanica!

Le pioggie cadute in Piemonte. — In vista dell'apprensione in cui si è per la poco abbondante raccolta dei cereali d'inverno e di primavera, e per la scarsezza dei ricolti estivi del grano turco, il Ministero d'agricoltura e commercio, appena cadute le prime pioggie, rivolse ai prefetti del Regno il seguente telegramma (13 settembre):

« Pregasi significare pronta risposta se migliorate condizioni di provvigione circa ricolti pendenti e se pioggie avvenute abbiano permesso dar luogo a coltivazioni di risorsa straordinaria. »

I telegrammi di risposta avutine dalle prefetture del Piemonte si riassumono come segue:

Dal Piemonte, e più specialmente da Torino, vien riferito, che le pioggie sono state utili per i prati e perciò permettono dar principio opportunamente ai lavori preparatorii per le semine autunnali, vantaggio questo, che, per essere stato generale a tutte le località ove la pioggia è caduta in quantità sufficiente per permettere l'esecuzione di tali lavori, ha avuto un'eco anche nei telegrammi della Sicilia. Da Novara però si lamenta che fu scarsa.

Piove. — Siamo decisamente in autunno. Da ieri giorno il tempo si è messo al fresco, e oggi piove che è una meraviglia. Il caldo stavolta si può dir bell'e spacciato. Oh! se questa pioggia fosse venuta un po' prima, quanti vantaggi avrebbe recato alle campagne!

I nostri mercati. — Dal 1° al 7 settembre furono esposte in vendita sui mercati di Torino le seguenti derrate:

18,000 ett. di cereali, 638 di vino di 1ª e 2ª qualità, 23,000 polli, 000 capponi, 15,400 galline, 2000 anitre, 5800 tacchini (dindo), 2408 galline faraone; 474 miria di pesci freschi, 14,100 di ortaggi, 9850 di frutta fresca, 2200 di burro, 22,400 di legna, 6800 di fieno e 4800 di paglia.

In quella settimana al macellaio 981 capi di bestiame, e cioè: 2344 sanati, 409 vitelli, 63 buoi, 29 moggie, 10 soriane, 60 maiali, 81 montoni, 44 agnelli e 1 equino.

Il pane si vendette da cent. 40 a 72 il chilogr., secondo qualità.

— **Associazione generale di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.** — I soci componenti la compagnia Tiratori sono convocati in seduta straordinaria la sera di giovedì, 18 corrente, alle ore 8 1/2, per affari del massimo interesse.

Stato sanitario del bestiame. — Al 7 luglio 1879 vi erano in Italia 63 stalle e 20 mandre al pascolo infette da malattie contagiose.

In Piemonte vi era in quell'epoca una stalla infetta da febbre carbonchiosa nella provincia di Torino, ed una infetta da polmonea nella provincia di Novara.

La regione che aveva un maggior numero di animali ammalati era quella delle Marche ed Umbria (Perugia, Ancona, Ascoli, Macerata) con 21 stalle.

Il maggior numero di mandre infette lo aveva la Sardegna — Cagliari (19).

Al 30 giugno le stalle infette in tutto il Regno erano 69 e le mandre 21.

Cronaca nera. — A Torino.

Miseria! — Ieri, sul mezzogiorno, certo Michele Cornaglia fu Vittorio, d'anni 24, calzolaio, senza domicilio fisso e senza lavoro, spinto dalla miseria, precipitavasi in istrada dal 4° piano della casa N. 12 di via San Dalmazzo. Portato all'Ospedale in orrendo stato, vi spirava 2 ore dopo.

— Un altro disgraziato, certo M., d'anni 36, da Giaveno, armaiuolo, si suicidava ieri mattina, alle 6 1/2, sul corso Regina Margherita, esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

*** *Morte improvvisa.* — Michele Solero, d'anni 52, da Balme di Lanzo, passando ieri in via Barbaroux, fu sorpreso da malore improvviso, per cui stramazzò al suolo. Una guardia municipale corse a sollevarlo e mandò tosto in cerca di una vettura per portare l'ammalato all'Ospedale. Ma per quanto sollecita arrivasse la *cittadina*, non giunse in tempo: l'infelice spirò fra le braccia della guardia. Per ordine dell'Autorità giudiziaria il cadavere fu portato nella camera mortuaria della parrocchia.

*** *Due cadute dall'alto.* — Ieri un giovane muratore, lavorante in una casa in costruzione in Borgo S. Donato, precipitò da un palco dell'altezza di 15 metri. Fu portato e ricoverato all'Ospedale Mauriziano con una gamba fratturata.

— Un secondo garzoncello muratore cadde pure disgraziatamente da un 1° o 2° piano di una casa in costruzione in piazza d'Armi vecchia e riportò parecchie contusioni. Il poveretto fu adagiato sopra uno dei sedili di pietra del viale Re Umberto, proprio all'angolo del corso Oporto; ma di tutti i curiosi che si accostavano nessuno trovava modo di soccorrere l'infelice; un nostro redattore che per caso passò di là, informatosi della cosa e saputo che il garzoncello aveva famiglia, lo fece trasportare a sue spese in una vettura alla propria casa.

*** *Fatto il conto senza l'oste.* — Ieri, verso le 5 del pomeriggio, ignoti bricconi si presentarono all'uscio dell'alloggio del generale E. di V., in una delle strade principali di Torino. Per accertarsi che nessuno fosse in casa bussarono e scampanellarono a lungo, ma il generale che pur vi stava non si mosse. Allora i birbi, credendosi sicuri del fatto loro, si diedero a scassinar la porta; senonchè furono in sul più bello disturbati dall'allarme dato dal generale, affacciatosi ad una finestra verso strada. Fuggirono lasciando sul pianerottolo due lunghi scalpelli.

*** *Ancora sul tentato furto al mercato del vino.* — Sul tentato furto avvenuto giorni sono nell'ufficio del ricevitore del mercato del vino, abbiamo questi altri particolari:

Finora non fu ancora stabilito da qual parte passarono i ladri. Il certo si è che essi forzarono una finestra interna e di là entrarono nell'ufficio; dove, rimossa dal posto la cassa forte, la scassinarono, rompendo in più parti le lastre di ferro. Un così bel lavoro meritava una ricompensa, che i signori ladri questa volta, sgraziatamente per essi, non ebbero; la cassa forte era vuota. Non trovando i denari dove dovevano essere, ruppero scrivanie, banco, guardaroba e perfino un grande orologio che si arrestò sulle ore 2 1/4, facendo così conoscere l'ora della visita.

Ogni loro ricerca fu vana; i denari erano in ufficio, ma fuori della cassa ed essi non li trovarono, quantunque abbiano avuto il tempo di mettere tutto l'ufficio a rovistare perfino tutti i libri e tutte le carte che vi si trovavano.

È questa la terza volta che i ladri penetrano di notte nel Mercato del vino, e non si sa capire come l'Amministrazione municipale non abbia ancora preso le misure necessarie per impedire simili fatti. Per buona fortuna che il signor ricevitore del Mercato ha l'abitudine abbastanza curiosa di mettere il denaro in qualunque posto fuori che nella cassa!

*** *Due furti a domicilio.* — La sera del 14 corrente sconosciuti ladri, mediante effrazione, penetrarono nell'alloggio del sig. M. C. in via Bellezia, N. 17, e rubarono oggetti preziosi per L. 500 circa.

— Ieri mattina collo stesso mezzo altri ignoti entrarono nell'abitazione di certo M. F. in via Artisti, N. 5, e trovarono modo di arraffare un centinaio di lire di effetti diversi.

*** *Arrestati*: 2 per furto, 1 per porto di coltello proibito, 5 per oziosità e sospetti, 1 contravventore alla sorveglianza speciale, 1 per minaccie a mano armata, 1 minorenne fuggito dalla *Generala*, e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 16 7bre.

Nascite 19, cioè: maschi 12, femmine 7.

Matrimoni celebrati. — Giambone Giuseppe con Campagno Anna vedova Barra.

Morti. — Ghidiglia Regina nata Malvano, d'anni 86, di Torino — Daverio Pietro, id. 51, di Torino, pittore — Erre Giuseppa nata Gioda, id. 50, di Torino, serva — Pasta contessa Luigia nata Angioy, id. 89, di Iglesias — Salza Maria nata Albano, id. 77, di Verolengo — Maina Caterina, id. 65, di Bainasco, serva — Gianotti Michele, id. 73, di Candiolo — Bessano Giuseppa, id. 24, di Bellinzago, cucitrice — Romano Giuseppe, id. 70, di Milano, muratore — Occhetto Giuseppe, id. 75, di Montea Roero — Garino Giuseppe, id. 38, di Leynì, bracciante — Pollani Luigi, id. 91, di Pianezza, mugnaio — Gariglio Giuseppa nata Borser, id. 42, di Torino, guantaia — Stacchino Giuseppa nata Montefameglio, id. 65, di Chieri — Moschetti Delfino, id. 36, di Giaveno, armaiuolo — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a *domicilio* 14, *negli ospedali* 11, *non residenti* in questo comune 9.

Osservatorio astronomico di Torino, 16 *settembre*.

Ore	Altez. barom. a millimetri a 0 gradi di temperatura	Temperat. centigr. al Nord in aria	Umidità relat.	Umidità relativa in cent.	Direzione del vento	Stato	Stato atmosferico
6 a.	737,2	+15,2	11,6	87	14° N	calma	n. p. s.
9 a.	736,3	+19,7	12,4	83	14° N	calma	coperto
12 m.	736,2	+17,5	13,2	86	28° NE	d.	coperto
3 p.	737,6	+20,1	13,3	74	44° N	calma	coperto
6 p.	737,4	+19,4	14,6	85	16° N	calma	ser. n.
9 p.	737,7	+16,8	14,1	88	15° N	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 14,0; Massima + 20,5.

Acqua caduta mill. 0.7 — Min. nella 17 7bre + 15,1.

Osservazioni astronomiche (*Tempo medio di Roma*) 17 7mbre 1879. — Nascita del sole, 6,1. Passaggio al meridiano, 0,13. Tramonto, 6,21. — Nascita della luna, 9,36 matt. Passaggio al meridiano, 3,8 sera. Tramonto 7,4 sera. — Giorno della luna 2.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 16 settembre — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 2, m. 40 p.

Il barometro è sceso fino a 2 mm. al nord ed al centro d'Italia, ed è quasi stazionario altrove; altezza media 759 mm. Il mare è agitato a Venezia, a Piombino ed a Porto-empedocle, benchè soffia scirocco fresco anche a Messina e maestro forte a Po di Primaro; calma generale altrove. Il cielo è nuvoloso o coperto; è piovoso a Domodossola ed alla Cumarea. Un centro di depressione persiste in prossimità alle Coste di Provenza.

Continuano stesse probabilità di venti di est e di sud con pioggie.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 14 settembre 1879.*

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Haparanda	29.0	10.0	Bordeaux	29.0	17.5
Stoccolma	18.0	10.0	Lione	24.4	17.8
Cristiansund	14.0	7.0	Nizza	24.0	16.6
Copenaghen	17.0	19.0	Madrid	28.8	13.8
Valenza (Irl.)	15.6	8.0	Lisbona	20.0	15.0
Yarmouth	17.9	18.3	Torino	23.2	16.9
Bruxelles	21.2	17.0	Moncalieri	23.4	16.3
Amburgo	20.0	13.0	Roma	25.3	18.3
Cassel	24.0	11.0	Napoli	25.4	17.3
Breslavia	20.5	8.0	Algeri	27.0	20.0
Vienna	21.0	8.0	Tunisi	36.0	20.0
Berna	19.0	11.6	Biskra	38.0	18.0
Parigi	24.0	16.2	Laghouat	"	"

P. F. Denza.

CORRIERE DELLA SERA
16 settembre.

CORRIERE DI SICILIA.

Ancora dell'uccisione dei briganti Salpietra e Ferrara — Le tariffe ferroviarie sui solfi — Il passaggio del senatore Perez — Il ff. di sindaco e un successore probabile — Alla Costituzionale — L'astronomo Tacchini e il futuro Osservatorio Bellini a Catania — Un suicida.

(Fer...mo) — Palermo, 12 settembre. — Contavo di darvi, l'indomani del conflitto nel quale furono uccisi il Salpietra ed il Ferrara, i particolari del fatto, ma me lo vietarono le visite poco gradite, ma richieste, d'un seguace d'Esculapio, al quale debbo il merito se ora vengo a porgerveli in ritardo.

Essi non sono molti, nè hanno nulla di straordinario.

Un confidente avvertì il delegato di P. S. di Ciminna che i masnadieri, verso le 8 di sera, sarebbero rientrati in paese. La forza stabilì un servizio di appiattamento in una casa all'ingresso del paese; al giungere dei briganti le guardie di P. S. a cavallo da un androne fecero fuoco su di loro, ed alla prima scarica i due famigerati restarono feriti; poterono però trascinarsi fin dietro alcune pietre, di dove rispondevano al fuoco, e fu in tale resistenza che una delle guardie fu colpita e cadde, ed un bersagliere fu ferito; ma il fuoco dei briganti durò poco perchè furono subito freddati.

La guardia morta si chiamava Di Trafani e lasciò moglie e 6 figli. Gli furono fatti pomposi uffici funebri coll'intervento del sottoprefetto di Termini.

Il Governo ha deciso di accordare alla famiglia di questa povera vittima del dovere un'equa pensione, e fa cosa ottima e giusta.

Il confidente ebbe la taglia che gravava sul capo dei due, in L. 15,000.

Pare accertato che il Salpietra ed il Ferrara fossero i due compagni dell'assassinio del Sala, avvenuto due giorni prima a Palazzo Adriano, assassinio che vi ho narrato nell'ultima mia.

***

Ogni tanto, come manna dal cielo che viene a satollare gli anemici giornali di Palermo, cade una questione. Ora si agita quella sulle tariffe ferroviarie sui zolfi.

È noto che da parecchi anni, e cioè dal 1873, l'industria dei zolfi attraversa una crisi penosa che, arenandone il commercio, immiserisce ricche contrade. La crisi ora è nel periodo più acuto, perchè sono assolutamente cessate le richieste, ed il prezzo del zolfo è al disotto del costo reale. La concorrenza che possono fare le altre miniere rende improduttive le nostre, al punto che forti Società sono costrette a navigare in acque perigliose.

Una delle ragioni che lottano contro l'avviamento del commercio dei zolfi è la tassa governativa sulla loro esportazione da una parte, e quella ferroviaria pel trasporto.

La Società delle ferrovie Calabro-Sicule, visto che le linee non bastavano a loro stesse, pensò, sotto l'egida della legge, di gravare la mano sul prodotto minerario in parola e stabilì (da molto tempo) una tassa di trasporto superiore di due terzi a quella stabilita dalle altre ferrovie.

Ora però le linee ferroviarie bastano al proprio mantenimento, anzi danno un vero guadagno. Ecco il principale motivo da cui parte la nostra *Società d'economia politica* per formulare un ordine del giorno e redigere una petizione al Governo, per far sì che anche qui la tassa ferroviaria discenda al livello di quella delle altre reti. La detta *Società* votò l'ordine, redisse la petizione, che fra poco partirà per la sua destinazione.

La mi pare una domanda bella ed onesta.

Ma con tale riduzione si rimetterà il commercio dello zolfo? Molte sono le ragioni che fanno temere che no, e una delle più vitali è quella della tassa governativa che è grave. In ogni modo sarà un passo di più verso una meta desiderata, ma difficile a raggiungersi.

***

Avrete appreso i trionfi del ministro della pubblica istruzione, senatore Perez, nel suo passaggio per queste contrade; io credo che Carlo V, reduce dalle sue conquiste; non ebbe tante dimostrazioni. Quanti banchetti, quanti *verba*, *verba praeterreque nihil*, quante curvature di schiene!!! Ed egli, l'autore della *Beatrice svelata*, dispensando sussidi, facendo discorsi e promesse, se la cavò da uomo di spirito come sinora ha dimostrato di esserlo. Voltaire direbbe: « Io vi contemplo e rido; » ma ora che non c'è Voltaire non si guarda e si sorride.

***

Intanto il comune di Palermo continua a vivere senza capo, e con un ff. che proprio è imbarazzato come il pulcino nella stoppa; il paese si accontenta di fare come Voltaire: guarda e ride a crepapelle.

La Giunta si radunerà quanto prima per decidere sulla scelta del sindaco e finora i maggiori voti pare siano pel presidente della Società unitaria regionale che è il senatore Raffaele. Non c'è che dire, si va di bene in meglio; ma se un meglio c'è, è quello che il regionalista candidato, almeno, è dotto ed intelligente.

***

Alla *Costituzionale* c'è temporale. Il Giove dell'Olimpo dei moderati, lasciando i fulmini a chi se li vuol prendere, ha date le sue dimissioni. Egli era il marchese Torrearsa.

Brutto segno quando *Les Dieux s'en vont*.

***

Abbiamo avuto di passaggio il commendatore Tacchini, direttore dell'Osservatorio astronomico romano, l'uomo, si può dire, oggidì più eminente nelle scienze astronomiche. Egli è diretto a Catania ed indi al posto sull'Etna dove si va ad impiantare l'Osservatorio Bellini che egli tanto propugnò. La nostra fonderia Oretea eseguì la cupola della specola, tutta in ferro, la quale pesa cinque tonnellate, e può essere girata in tutte le direzioni colla forza di un solo uomo. La cupola è di un lavoro finito e presenta tutte le particolarità necessarie alle osservazioni. Essa è la più grande delle cupole a *coulisse* che abbiamo in Italia, avendo un diametro di otto metri, e conterrà il più grande cannocchiale finora fabbricato. È a tutti nota l'immensa importanza di un Osservatorio sul maggior vulcano, e l'anno venturo sarà questo un fatto compiuto. Alla inaugurazione interverranno moltissimi alpinisti, giusta le promesse fatte dal Club.

Battiamo le mani al prof. Tacchini, al fervido ed appassionato cultore della scienza, e facciamo voti che i suoi sforzi vengano coronati dal più felice dei successi.

***

Ieri un povero pensionato, certo *Pocaroba*, si volle precipitare dall'ultimo piano del palazzo dell'Intendenza di finanza, e sul lastrico del cortile trovò l'ultima pagina della sua storia di 72 anni.

L'infelice pare siasi spinto al triste passo per la troppa analogia che correva fra la sua condizione ed il suo... cognome.

***

Vi parlerei della pioggia che venne a rinfrescarci ed a... reumatizzarci, ma ho detto troppo e mi fermo di botto.

CORRIERE DEL MATTINO
17 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

16 settembre.

— *L'imperatrice Eugenia a Roma.* — L'imperatrice Eugenia verrà a Roma, secondo quanto scrivono al *Tagblatt*. Sua Santità essendo stato avvertito che era in animo della infelice donna di recarsi in pellegrinaggio a Loreto per farvi dire delle messe a suffragio dell'anima del marito e del figlio, l'avrebbe invitata passare per Roma. L'ex-imperatrice avrebbe accettato.

— *I pregiudicati pei fatti di Castelpagano.* — Nove degli individui colpiti da mandato di cattura per i fatti di Castelpagano si sono costituiti alle Autorità di Benevento.

Notizie ferroviarie.

Ingegneri allievi. — Il Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha stabilito di aprire degli esami per l'ammissione a 24 posti nel ramo tecnico, colla qualifica d'*Ingegneri allievi provvisori*.

Le domande per l'ammissione si possono mandare fino a tutto il 30 novembre prossimo.

— *Fornitura di locomotive.* — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha recentemente deliberata la fornitura di altre cinque locomotive allo stabilimento di Pietrarsa a Napoli.

— *Per il Congresso di Napoli.* — Gli ingegneri che si recheranno al Congresso, che si terrà il 22 corrente in Napoli, avranno sulle ferrovie il ribasso del 30 0/0.

— *Inchiesta ferroviaria.* — La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie italiane, si riunirà dopo il 20 corrente in Napoli. Passerà quindi in Sicilia e ritornerà sul continente andando ad Ancona e infine a Firenze.

— *Ferrovie a scartamento ridotto.* — Lunedì si è riunita in Roma la Commissione incaricata di esaminare quali fra le ferrovie comprese nel progetto delle costruzioni possono essere costruite a scartamento ridotto. La Commissione fu d'avviso che, innanzi d'entrare in particolari, fosse opportuno determinare alcuni principii generali. Posti questi, il resto sarebbe stato facile.

Fu nominata una sotto-Commissione composta del comm. Rivera, del colonnello Corvetto e del comm. Imperatori.

La seduta di ieri fu presieduta dal ministro Baccarini.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Servizio serotino.

Londra, 16. — Il *Times* ha da Candahar che l'Emiro fece venire truppe da Herat e Balkh, e chiamò a Cabul la tribù di Ghilzis per la guerra santa contro gli Inglesi.

Lo *Standard* ha da Candahar: Credesi che l'Emiro si sia dichiarato contro gl'Inglesi.

Il *Daily News* annunzia essere stato sottoscritto un trattato, con cui la Russia cede alla China la provincia di Kouldja.

Nuova York, 15. — A Lima corrono voci che trattisi per la pace; però nulla si sa di preciso.

Roma, 16. — Villa è ritornato stamane.

Parigi, 16. — Borsa debole in seguito alla voce che lo Czar è morto; ma nè l'ambasciata russa, nè i Granduchi presenti a Parigi ricevettero una notizia simile, che si considera infondata.

Berlino, 16. — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che la Camera dei deputati prussiana venne sciolta; le nuove elezioni avranno luogo il 7 ottobre.

Priepolie, 16. — Il duca di Würtemberg e Hussi-pascià sono arrivati. In seguito all'occupazione austriaca di Priepolie, la posizione degli Austriaci sulla diramazione della strada verso Novarosa è sgombrata.

Roma, 16. — Cairoli è partito per l'alta Italia. Bonacci ha assunto oggi le funzioni di segretario generale del Ministero dell'interno.

Parigi, 16. — Al banchetto di ieri all'Ambasciata italiana in onore del Duca d'Aosta, Cialdini fece un brindisi alla Francia. Waddington rispose con un brindisi all'Italia.

Calcutta, 17. — Proveniente da Genova, è arrivato il vapore *Roma*, della Società Rubattino.

Bombay, 17. — È arrivato il postale *Persia*, della Società Rubattino.

Simla, 16. — Una lettera dell'Emiro deplora i fatti accaduti e promette di punire i colpevoli.

Gli Inglesi fecero con successo una ricognizione sopra Kuski, che occuperanno. I capi afgani assicureranno il trasporto dei viveri.

Londra, 16. — Quaranta ufficiali e 1100 soldati s'imbarcheranno per rinforzare l'esercito dell'Afganistan.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Cuneo, 16, ore 4,50. — *Processo Peratti.* — L'avv. Crivellari, rappresentante il P. M., pronunziò un'abile e ingegnosa requisitoria, sostenendo che il Peratti è colpevole, se non di omicidio volontario come si disse in altro processo, certo di ferimento volontario seguito da morte.

Egli concedette le scusanti, non prevedendo forse il Peratti cotal conseguenza dalle ferite arrecate. Ammise che vi fossero cause preesistenti, ammise la semplice provocazione, e si rimise ai giurati quanto al concedere le attenuanti.

Venezia, 16, ore 4,35. — Si ritiene per sicuro che il Re giungerà in Venezia nel pomeriggio di dopodimani giovedì (18).

Roma, 16, ore 4,40. — La *Libertà* afferma che sono sospese le trattative fra il Vaticano e la Germania, essendo troppo esagerate le pretese della Curia Romana.

— Il Consiglio dei Ministri occupossi dei discorsi che pronunzieranno Cairoli a Pavia il 5 ottobre e Villa a Villanova d'Asti dopo.

— Il credito supplementare da accordarsi al ministro Bonelli pel bilancio della guerra sarebbe di venti milioni divisi in due esercizi.

La maggioranza del Consiglio dei ministri vi è favorevole.

Parigi, 16, ore 4,30. — Alla Borsa si parla con insistenza di una nota minacciosa indirizzata dalla Russia all'Austria.

— Circola altresì la voce che sia morto lo Czar.

Ma da ragguagli che io cercai immediatamente all'Ambasciata russa queste notizie sono infondate: nessuna di esse pervenne all'Ambasciata.

Si crede sia un giuoco di Borsa; questa di fatti è abbassata.

Del mattino.

Roma, 17, ore 9. — Si attendono a Roma il principe ereditario di Germania, Carlo, e la sua consorte. All'Ambasciata germanica si preparano gli appartamenti pel loro ricevimento. Gli augusti viaggiatori si tratterranno a Roma qualche settimana.

Parigi, 17, ore 9,30. — Il conte di Beust, ambasciatore austro-ungarico a Parigi, sarà surrogato nel corso del mese prossimo dal conte di Wimpfen, che già aveva occupato questo posto.

— Gambetta è ritornato ieri in Francia.

— Il giornale umoristico *Triboulet* ha ricevuto ieri l'intimazione di comparire davanti al Tribunale correzionale sabato.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) settembre		15	16
FARINE 8 m. pel c. (1) L.		68 25	68 —
» per ottobre	»	68 25	68 25
» per 4 m. da 9bre	»	68 50	68 50
» per 4 mesi primi	»	63 50	64 25
ZUCCHERI sacc. 88 10(13(2)	»	56 25	56 50
» » 7/9	»	62 25	61 75
» bianco 3	»	65 25	63 75
» raffinato scelto	»	141 —	141 —

LIVERPOOL, 16 (sera).

COTONI — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Pochi affari prezzi invariati.

Importazione della giornata 6000.

HAVRE, 16 (sera).

COTONI — Vendite balle 900.

Mercato calmo-debole.

Luigiana buon ordinario disponibile da fr. 81 a 82.

CAFFÈ — Veduti sac. 3990.

Mercato fermo.

Ris non lavati fr. 69 (3).

MANCHESTER, 16 (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

MARSIGLIA, 16 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 38070

» — Vendite » 18000

Mercato calmo.

Con tendenza a favore dei venditori.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta. — (3) Per 50 ch. netti.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 16 settembre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	463 60
	Trame	—	—
	Greggia	2	410 24
	Articoli diversi	—	—
	Totale	7	884 04
	Tot. nel mese a oggi	74	
Stagionatura Società	Organzino	3	145 91
	Trame	3	200 20
	Greggia	26	2813 74
	Articoli diversi	1	74 12
	Totale	33	3241 29
	Tot. nel mese a oggi	147	
Condiz. Seta Piemonte	Organzino	3	290 39
	Trame	1	44 31
	Greggia	1	167 71
	Articoli diversi	—	—
	Totale	5	500 61
	Tot. nel mese a oggi	24	

CHIERI, 16 settembre. — Sul nostro mercato d'oggi non si fecero contrattazioni in cereali salvo che la frumento, il quale sta piuttosto offerto.

Ecco il listino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	23 87	a	— —
Segale	»	»	— —	a	— —
Meliga	»	»	— —	a	— —
Miglio	»	»	— —	a	— —
Fave	»	»	— —	a	— —
— Fieno	mir.	»	1 —	a	1 10
— Paglia	»	»	— —	a	— —
— Buoi 1ª q.	mir.	»	8 25	a	8 75
— Id. 2ª	»	»	7 —	a	7 75
— Vitelli 1ª q.	»	»	8 25	a	9 —
— Id. 2ª	»	»	7 50	a	8 —

Vino 1ª q. da 40 a 31; 2ª q. da 14 a 16, 1/2 ett.

BORSA DI GENOVA. — 16 settembre.

Rendita italiana	90 30 cont.	90 32 f. m.
Az. Banca Nazionale	2250 —	f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano	953 —	f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Meridionali	408 —	f. m.
Francia lettera 111 15 — denaro 112 10		
Londra vista 28 46 — denaro 28 41		
Oro da 22 41 a 22 42 — Sconto 5 0/0.		

BORSA DI MILANO. — 16 settembre.

Rendita italiana 5 0/0 contanti		90 35
Id.	f. m.	90 40
Prestito Nazionale 1866 completo		— —
Id.	staccato	— —
Azioni Banca Nazionale		2250 —
» Banca Lombarda		810 —
» Banca Popolare		— —
» Cotonificio Cantoni		407 —
» Lanificio Rossi		810 —
» Linificio e Canap. Nazion.		313 —
» Regia Tabacchi		901
» Ferr. Meridionali		412 —
» Ferr. Romane		131 50
» Società Generale		740 —
Obbl. Ferrovie Meridionali		290 75
» Ferr. Sarde Serie A		272 50
» Ferr. Sarde Serie B		264 75
» Id. nuove		271 75
» Ferr. Alta Italia		297 —
» Regia Tabacchi		511 —
» Beni demaniali		— —
» Pontebbane		445 —
» Cassa di Risp. Milano		510 —

Buoni Ferr. Merid.		545 —
Francia a vista, sconto 3		112 —
Svizzera a vista, sconto 3		111 90
Londra a tre mesi, s. 3		28 20
Francoforte a tre mesi s. 4		137 15
Vienna a tre mesi s. 4		238 —
Oro		22 42

VIENNA.	15	16
Mobiliare	260 50	262 10
Lombarde	83 —	83 25
Banca Anglo-Austriaca	130 75	131 50
Austriache	267 75	266 75
Banca Nazionale	823	823 —
Napoleoni d'oro	9 25	9 24 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 10	46 15
Cambio su Londra	117 20	117 30
Rendita Austriaca	68 75	68 8
Rendita in carta	67 65	67 72
Unionbank	91 10	91 10
Rendita Austriaca nuova	81 20	81 25
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO.	15	16
Mobiliare	484 —	486 50
Austriache	463 50	461 —
Lombarde	141 —	143 50
Cambio su Londra	20 40	20 40 5
Rendita Italiana	79 40	80 15
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	11 80	11 80
Prestito russo	83 40	83 25
Prestito orientale russo	60 75	60 70
Argento per chilogramma	313 —	312 —
LONDRA.	15	16
Consolidato inglese	97 3/8	97 1/2
Rendita italiana	79 1/4	79 3/4
Spagnuolo	15 3/8	15 3/8
Turco	10 1/8	10 1/8
Egiziano del 1868	46 —	45 3/4
Egiziano del 1876	54 1/4	54 1/2
Argento	51 3/8	51 3/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. st. 33,000.

FIRENZE.	15	16
Rendita 5 0/0	90 25	90 37 5
Godimento dal 1° luglio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 30	22 47
Londra lettera	28 38	28 31

Cambio su Parigi	112 12 5	112 12 5
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	905 —	904 —
Banca Nazionale	2280 —	2275 —
Azioni Ferr. Merid.	409 50	409 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	725 —	730 —
Credito Mobiliare	955 —	952 —
Fondiaria	620 —	— —
Banca Generale	— —	— —
PARIGI.	15	16
3 0/0 francese ammort.	85 25	85 40
3 0/0 francese	84 80	82 65
5 0/0 francese	118 35	118 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	80 85	80 35
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	185 —	183 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	277 —	280 —
Azioni Ferr. Romane	118 —	119 —
Obbligazioni Lombarde	260 —	— —
Obbligazioni Romane	3-5 —	311 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 34	25 34 1/2
Cambio sull'Italia	10 3/4	10 3/4
Consolidati inglesi	97 11/16	97 9/16

* Coupons staccato

Borsino. — 16 settembre 1879. — L'apertura della Borsa di Parigi era anche oggi in vivo aumento: 83 85, 84 70, 118 45, 80 75. Ma poco dopo l'apertura giunse alla Borsa di Parigi la notizia della malattia dello Czar, e tutti i fondi ribassarono. La chiusura ufficiale non è ancora giunta, ma da dispacci particolari possiamo dire che il 5 0/0 francese chiuse a 118, l'Ital. a 80 25 crediamo per fine 7bre.

Qui la Rendita scendeva a 90 25 e scendeva gradatamente fino a 90 05.

Il Mobiliare fece al primo corso 958, poi anch'esso piegava a 955, rimanendo da ultimo offerto a 953 e 952.

Subalpina 402 1/2 a 402.

Banco Sconto 885 a 884 1/2.

Tabacchi 904 1/2 cont.

Sarde a. 575 1/2 a 575.

Sete. — Nel nostro numero di ieri riportammo dal giornale l'*Industria Serica* di un grosso contratto di greggie date a fattura fatione a 4,50 al chil., con altre condizioni che ne diminuiscono il prezzo. Se si tratta del grosso affare fattosi la settimana scorsa, possiamo accertare che le condizioni indicate sono inesatte.

Borsa Ufficiale, 17 7bre 1879. — Consolid. 5 0/0, C. d. m. in liq. 90 50 f.p.

Media d'ufficio 90 03.

Oro da 22 37 a 22 41.

CAMBI	a vista d. 1.	a 3 mesi d. 1.
Francia — 3 1/2	111 90 112 45	— — — —
Svizzera — 3 1/2	111 90 112 15	— — — —
Londra + 3	— — 28 20 1/2	28 13 1/2
Germania + 4	— — — —	137 — 137 1/2

Cronaca. — 17 7bre 1879. — Ieri alle ore 9,55 tutti i dispacci di Borsa davano il corso di chiusura dell'Italiano a 80 25, sulla notizia della malattia, altri avevano della morte dello Czar. Ma negli ultimi 5 minuti, la notizia essendo stata smentita i corsi ripresero vivamente e la chiusura ufficiale ci mandò i corsi di 3 0/0 40, 83 75 ex-c., 118 87 1/2, 80 65. Il corso dell'Italiano è per fine settembre.

La notizia riguardante lo Czar era un *canard* che molti avranno trovato troppo salato.

Da noi si scriveva questa mattina a 90 16 1/2 per fine settembre e si chiudeva in denaro a 90 22 1/2. Per contanti si fece 90 10 a 90 05. Per fine prossimo 90 50 a 90 55.

Deboli le azioni Banca da 2256 a 2250.

Il Mobiliare dopo aver esordito a 955 faceva 958 e chiudeva in denaro a questo prezzo con lettera a 960.

Banca Torino immobile da 706 a 707.

Az. Banco Sc. 884 1/2 a 884 deboli.

Az. Banca Subal. 401 1/2 a 400 1/2.

Az. Tabacchi 907 a 905.

Az. Meridionali 410 a 409 offerto.

Obbl. Merid. 290 a 291 sostenute.

Obbl. Cavour 572 1/2 a 573.

Obbl. San Paolo 485 1/2 a 476.

Obbl. Sarde a. 571 1/2 a 572.

Az. Piccola Ind. 86 a 87 1/2.

Francia 111 90 a 112 15.

Londra 28 22 1/2 a 28 22 1/2.

Oro 22 38 a 22 40.

DA AFFITTARE

un **Edificio industriale**, con terreno annesso, nella regione Ajrali, in Luserna San Giovanni, con canale dalla portata di oltre un metro cubo ogni minuto secondo e caduta di metri 3 20, producente una forza nominale di cavalli-vapore 45.

Per le condizioni dirigersi al proprietario Daniele Gos, in detto luogo. 4232

DA AFFITTARE

al presente

al 3° piano, con vista sulla piazza, **Alloggio** di 9 membri, acqua potabile, cantina e sottotetto.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Felice, N. 5.

DA VENDERE

Nello stesso alloggio sono pure visibili e vendibili a prezzi ridotti alcuni mobili e tappezzerie.

Da affittare in Torino

Vasto Locale adatto a qualunque industria, con due spaziosi cortili, giardino e casa di abitazione, forza motrice idraulica di 29 cavalli-vapore teorici e relativa turbina.

Dirigersi allo Studio dell'ingegnere P. Viotti, via S. Teresa, 19. 4248

DA VENDERE

e da affittare

in via dei Fiori, N. 40,

(Borgo San Salvario)

Terreno coltivato a giardino, cintato da muro, di are 13, centiare 04, pari a tavole 34 circa, con palazzina e terrazza sovrastante, cantina, soffitta, serra ed altre due camere al piano terreno, il tutto messo a nuovo. Per le trattative rivolgersi al sig. cav. Devalle, R. Notaio, via S. Tommaso, 22. A. 105

DA VENDERE

od affittare

una **Villa** con giardino inglese, sita in amena posizione, a Pallanza, Lago Maggiore. Dirigersi al signor Tommaso Zoppa, negoziante in Pallanza. A. 103

DA AFFITTARE

al 1° ottobre

Corso Oporto, 23, Torino

Elegante appartamento al 1° piano, ed alloggi diversi al 2° e 3° piano.

Scuderia e rimessa.

Via Ormea, N. 69, da affittare **Bottega e Magazzino** annesso. 4182

Vendita volontaria

di CASA a Porta Susa, bellina e conveniente per reddito e posizione, per sole lire 110 mila.

ALTRA a Porta Palazzo, reddito 7 0/0, lire 80 mila.

Dal geometra liquidatore F. Canavari, Doragrossa, 89, Torino. 4248

A piccoli e mediocri capitali ampiamente assicurati su prima ipoteca, forti redditi. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4.

SI CERCA

una **portieria** di casa privata signorile o di una piccola casa d'affitto, per una donna di buona condizione, maritata senza famiglia. Il marito, già impiegato, coadiuverebbe nelle ore di libertà al servizio di portieria.

Dirigere le offerte alla signora Cerruti Cristina, via Montevecchio, N. 11, piano 3°. 4227

Avviso ai Fonditori

Crogioli piombaggine inglesi «Morgan» — Gran resistenza, risparmio combustibile.

Depositi: Genova, presso F. Rocca fu Niccolò, piazza Demarini, 1; Torino, presso F. Comisoli, via Arcivescovado, N. 9. 3189

CAFFÈ BOSSI

da rimettere in Dronero. — Dirigersi ivi. 4149

Ai capitalisti. Per mutuare sopra ipoteca, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4.

Piccolo Laboratorio

con alloggio annesso, da affittare. Corso Lungo Po, 28, Torino. 4247

GUANO detto *Reale*, di eccellente qualità, surrogante quello del Perù, a L. 20 il quintale.

Dirigersi alla Banca Foa, via Cavour, N. 11, Torino. 4198

Incanto effetti mobili

per trasferimento.

Venerdì 19 settembre e successivi, in Torino, via Finanze, N. 1, piano 1°, angolo via Roma, si procederà alla vendita ai pubblici incanti di tutti i mobili, specchi, pendoli, ori, lingerie, rame, ecc., componenti il suddetto alloggio. 4250

Dal Tenia (verme solitario) Guarisce per lettera il Dottor BIOCH, in Vienna, Praterstrasse, 42. 4945

UNICO SPECIFICO per far nascere i capelli e la barba in pochi giorni, ed impedirne la caduta, con garanzia; composto di sughi vegetali; 20 anni di successo, premiato e brevettato. Lire 4 il vaso; a L. 5 si spedisce per tutta l'Italia, franco di porto. — Dirigersi all'inventore MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, in **Moncalieri**, presso Torino, casa propria. 3581

Beni da vendere

in Caselle Torinese.

Quattro cascine già del fu Barone BIANCO di Barbania, denominate:

Castellazzo	di giornate	211
Fagnola	»	175
Vanicela	»	45
Commenda	»	63.

Sono tutte irrigabili a gratis e ben tenute. La prima si può dividere in due lotti.

Per le informazioni, dirigersi all'Agente della proprietà in Villa S. Anna, presso Caselle, oppure nell'Oratorio di S. Francesco di Sales in Torino, via Cottolengo, N. 32, al Sacerdote D. Carlo Caya, od al Sacerdote D. Rua Michele. A. 108

MANIFATTURA D'ARTICOLI DA VIAGGIO

M. CORNAGLIA

Fabbrica d'ogni genere di *Casse da viaggio*, *Valigie*, *Sacchi*, *Borse*, *Trousse*, *Cartelle* per scolari ed articoli relativi.

TORINO — a prezzi limitatissimi — TORINO

Negozio: Galleria Geisser già Natta, N. 4 — Laboratorio: nel R. Albergo di Virtù. 4044

A buone condizioni

si vende uno stabilimento posto nel Circondario di Torino, composto di tre fabbricati solidissimi ed in perfetto stato, di vasto cortile e di una forza d'acqua costante e ragguardevole, il tutto utilizzabile senza grandi spese, per qualunque industria.

Rivolgersi a **L. Sallaz**, via S. Lazzaro, 6, Torino. 4299

FILOSSERA

Avviso ai Comizi Agrari, Municipi, Viticoltori

Collezione-modello di otto preparazioni naturali microscopiche di filossera a L. 20, presso F. BARDELLI e C., ottici e meccanici, angolo Galleria Natta e via Roma.

Catalogo speciale per microscopia. Spedizione *gratis* a richiesta. 4161

INCANTO FORZATO

di Lime ed Acciaio.

Il giorno di venerdì, 19 corrente settembre, alle ore nove antimeridiane, nel locale dei magazzini generali del Dock di Torino, avrà, a mezzo del signor Federico Deregibus, Agente di cambio specialmente delegato, luogo la vendita ai pubblici incanti di N. 3 lotti di lime ed acciaio.

Il lotto 1° consiste in N. 4 casse e 5 balle di lime nazionali di chilogrammi 2961;

Il lotto 2° in chilogrammi 9970 di acciaio;

Il lotto 3° in N. 14 casse di lime nazionali di chilogrammi 2064.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 2961 pel lotto primo, di L. 2459 50 pel lotto secondo e di L. 2062 pel lotto terzo.

Il tutto alle condizioni apparenti dal relativo bando visibile presso il sottoscritto e dal causidico Giuseppe Cerruti, via San Francesco, N. 2, piano 3°.

Torino, 18 settembre 1879.

4240 **Federico Deregibus.**

STUDIO TECNICO

e

RAPPRESENTANZA

L. SALLAZ, Via San Lazzaro, 6, TORINO

Macchine-utensili per lavorare metalli e legnami.
Macchine a vapore molto economiche e perfezionate.
Caldaie a vapore Cornwall, Ten-Brink, tubulari, ecc.
Turbine sistema Girard, per qualunque caduta d'acqua.
Tubi in ferro per locomobili, caldaie, condotte di vapore, riscaldamento di locali, presse idrauliche, condotte d'acqua, gaz, ecc.
Telai meccanici per tessuti in lana, cotone, bordati, lini, ecc., della rinomatissima Casa *Sächsische Webstuhlfabrik di Chemnitz.* 4180

FABBRICA DI CASSE FORTI

USO VIENNA

di tutta sicurezza

eleganti, e garantite contro il fuoco

DI

VALLE GAETANO

IN LIVORNO (TOSCANA)

fornitore delle Banche Nazionale, Toscana e di Napoli e di vari altri Istituti di credito e Regie Tesorerie.

Deposito e rappresentanza presso **B. Guritno e C.**, via Santa Teresa, 20, Torino.

BORGNA GIUSEPPE

Fabbrica di **Mobili e Serramenti** di ogni genere, in Lucento presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Doragrossa, 13.

Torchi da uva di varie costruzioni da vendere con carro e senza, a viti con fermamento pei medesimi in vendita a prezzi non mai praticati.

Si affittano per la città.

Fabbrica DI MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori sistemi,

Torino, via S. Teresa, 6, e via Lagrange, 7.

di GEROLAMO BRACCO.

Grande ribasso sui prezzi correnti. Concorrenza impossibile stante la stessa fabbricazione.

In detto magazzino si trova qualunque macchina da cucire tanto originale che ad imitazione.

MACCHINE a mano, ad un filo o due da L. 25 a 100 per famiglia. Per laboratori a pedale da L. 110 a 300.

Insegnamento gratis.

MACCHINE a *plisser* di nuova costruzione per laboratori. Si accetta qualunque commissione e si fa qualunque riparazione. — *Si danno ai compratori tutte le garanzie desiderabili.* 0800

IMBUTO AUTOCLAIRE brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido. L. 2 — 2 60 — 3 — 3 50.

Travasatore automatico per imbottigliare o travasare liquidi d'ogni genere colla massima facilità. L. 5 e 8.

Presso CARLO MAFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 4081

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Negozio e fabbrica di cornici dorate

Questo negozio, fondato fin dal 1830 in Torino, in piazza e via Lagrange, è fornito di un fondo ricchissimo di cornici e d'ornati d'ogni genere e d'ogni dimensione, con specchi, quadri, cristalli, *passepartout*, con tutti gli arnesi attinenti all'arte dell'indoratore. Annessa al negozio, e in locali comodissimi al primo piano, con comunicazione interna è la fabbrica delle cornici.

Il negozio e la fabbrica hanno un avviamento estesissimo ed una clientela eccellente e numerosa. Si rimette lo stabilimento per causa di decesso dell'antico proprietario e fondatore Luigi Prevôt, e si faranno al ricevitario ottime condizioni, sia per il prezzo d'acquisto che per il modo di pagamento.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, Via *Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 1389

MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE

Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio.

Scolo sieroso e purulento

Guarite prontamente colla **POMADE VEUVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nella Spagna.

Lire **2 50** il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma alla stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie cav. F. Taricco; Cerruti di Prato; A. Torre, via Po, 11, e M. D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5. 4109

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparata con Bismuto
per conseguenza
di un'azione salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile
e dà altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore, 9, rue de la Paix, Paris.*

Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. In Torino presso il profumiere G. Ceriano. 2868

VERE PILLOLE del DOTTOR BLAUD

Poche preparazioni ferruginose possono presentarsi alla confidenza dei medici appoggiate sopra documenti autentici come i seguenti:

1. Inscritte nel nuovo *Codice francese*, queste Pillole sono impiegate con gran successo da 40 anni e dalla maggior parte dei medici, per guarire l'anemia, le clorosi (colori pallidi) e tutte le affezioni clorotiche nelle quali il ferro è indicato.

2. Ecco l'opinione di persone le più *eminenti* nelle scienze mediche che le hanno esperimentate:

Da 35 anni che esercito la medicina ho riconosciuto alle Pillole di Blaud dei vantaggi incontestabili su tutti gli altri Ferruginosi e le considero come il migliore anticlorotico.»

Dottor **Double** *ex-presidente dell'Accademia di medicina*

«Di tutte le preparazioni ferruginose che a noi hanno dato dei buoni risultati nel trattamento delle affezioni clorotiche, le *Pillole di Blaud* a noi sembra che debbano tenere il primo posto.»

(T. II, pag. 90, *Dictionnaire Universel de Médecine*).

Queste Pillole, preparate colla vera formola dell'Autore da suo nipote AUG. BLAUD, farmacista della Facoltà di Parigi non si smerciano che in flaconi di vetro greto, muniti di un certificato dell'inventore e della sua firma. Esigere che il suo nome sia marcato sopra ogni Pillola, come qui contro. A Parigi, 7, Rue Payenne e in ogni farmacia. A Milano A. MANZONI e C.; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI, BARBERIS.

Diffidare delle contraffazioni 3959

Società R. Rubattino e C.

Compagnia di Navigazione a vapore stabilita in Genova.

Si notifica ai signori portatori delle Obbligazioni della Società suddetta create con atto 27 marzo 1878, che le sotto indicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 30 settembre corrente il pagamento della Cedola N. 6, per il trimestre scadente il 30 di questo stesso, mese in L. 15 in oro per le Obbligazioni create in oro, ed in L. 15 in moneta legale italiana per quelle create in detta moneta

a **Firenze** }
» **Genova** } presso la Società Generale di Credito Mobiliare
» **Torino** } italiano;
» **Roma**
a **Milano** presso la Banca di Credito Italiano;
» **Ginevra** » li signori Bonna e Compagnia.

N.B. Il pagamento a Ginevra delle L. 15 in moneta legale italiana per le Obbligazioni create in detta moneta, sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso li stessi signori Bonna e Compagnia.

Genova, 15 settembre 1879. 4248

ISTITUTO GRÜNAU

(presso BERNA)

fondato nell'anno 1865

Quest'Istituto riceve giovani per prepararli alla carriera commerciale ed agli esami d'ammissione alle scuole tecniche superiori. Il numero degli allievi è limitato a 24; vita di famiglia.

Per maggiori schiarimenti ed informazioni dirigersi al direttore dell'Istituto A. LOOSER-BOESCH, o al professore B. NIGGLI, direttore della Scuola Internazionale a Torino (via Principe Tommaso, 5), presso i quali sono ostensibili gli indirizzi di molte famiglie i cui figli furono allievi di quest'Istituto. 4299

GINNASIO PRIVATO BOCCI via Doragrossa, 19, e S. Francesco d'Assisi, 2.

Il Ginnasio si apre il 1° novembre. Le iscrizioni a tutto settembre, via della Rocca, 38. Dal 1° ottobre nella sede del Ginnasio. Provvede anche convitto e semi convitto.

4206 *Prof.* **Bocci Donato.**

OSPEDALE MAGGIORE

di San Giovanni Battista e della città di Torino

Incanto definitivo in seguito ad aumento del ventesimo.

Il 2 ottobre 1879, nella sala della Direzione dell'Ospedale, si procederà all'incanto, col metodo della candela vergine, dei beni dello stesso Ospedale, situati in Villata, di ettari 35,64,48, descritti e colle condizioni tenorizzate in tiletto del 3 settembre corrente, autentico Signoretti.

L'asta si aprirà su L. 89,460, ottenute coll'aumento del ventesimo, ricevuto il 8 settembre corrente dal notaio suddetto, fatto al prezzo di L. 85,200, che era stato offerto nel 1° incanto del 28 agosto ultimo.

I documenti trovansi visibili nello studio del notaio avv. Giovanni Signoretti, via Stampatori, 6, Torino. 4909

L'INDISPENSABILE per le Signore

IL LATTE ALLA POMPADOUR (fabbricato dietro un'antica ricetta di Mad. Pompadour) dal rinomato Dott. Rix Cav. Alberto, medico dell'Imp. R. Corte Austro-Ungarica. Unico rimedio per imbellire immediatamente la faccia, ridonando ad essa la sua primitiva freschezza, facendo passare in meno di tre giorni le lentiggini, pustole, macchie e tutte le altre malattie della pelle; rimarginisce i guasti prodotti dal vajolo, liscia le rughe, ridonando in pari tempo alla figura l'aspetto giovanile. — Prezzo d'una bottiglia L. **2 50**, grande L. **5**.

Per le ragazze e signore di debole costituzione. - **BALSAMO SERAIL** preparato dal celebre Prof. Aly Bey Mustapha, Dottore del Serraglio Imp. ottomano, il quale sviluppa dopo pochi giorni d'uso la rotondità delle forme dei bracci, del petto, ecc., **preserva dalla flaccezza delle carni**, fino nell'età la più matura. — Prezzo della bottiglia L. **4**.

VERO SAPONE BOUQUET SERAIL, il pezzo L. **1 50**.

BALSAMO PEI CAPELLI privo d'ogni sostanza venefica, del Prof. Dott. Leppert, segreto per ridonare ai capelli grigi entro otto giorni **il loro colore primitivo**, rinforzando i bulbi e sviluppandone la vitalità; sporcando nè la mano, nè la biancheria. — Effetto garantito. — Prezzo d'una bottiglia L. **5**.

PER TINGERE I CAPELLI grigi o rossi in colore naturale di nero, castagno o biondo, non esiste una tintura più buona che quella del Prof. chimico A. Mason, a Dublino (Irlanda). Essa tinge per 6 mesi i capelli di un colore naturale da non conoscere che sono tinti. 25 anni di successo. Adoperato da ogni parrucchiere principale, da molti militari e civili. — Cartone L. **5 50**.

MAI MAL DI DENTI nè cattivo odore, adoperando la Tintura dentifricia del prof. Masson. Si fa passare per sempre in 10 minuti il mal di denti, sotto garanzia. — Flacone L. **2 50**.

Gli articoli qui sopra notati si spediscono contro vaglia postale (bolliti), o contro assegno per tutta l'Italia dal Deposito generale igienico Müller, Milano, via Tre Alberghi, 17. 4244

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

ACQUA FIGARO per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno ed in nero, di facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 6 la scatola colla relativa istruzione.

ACQUA FIGARO per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, col solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 8. 3086

FUOCO ARABO

PER USO DEI VETERINARI

preparato da **V. Marchand** farmacista a Vienne (Isère)

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar traccia nel suo uso, delle *suppliche antiche e recenti, storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sinovosi ed idropisie acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti* dei cavalli, buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la *Frigilia* de' suini.

Flac. L. 4 50 — 1/2 flac. L. 2 50.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino, nelle farmacie TARICCO, CERRUTI, DI PRATO, BARBERIS. 4098

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina: non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi; non faticano lo stomaco ed arrecano in pochi giorni guarigione radicale.

L. **3 50** e **2**.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0378

AVIS

aux personnes atteintes d'Affections Croniques

CANCERS, *TUMEURS, SQUIRRES, ULCÈRES*

Le Docteur **Jamin**, médecin américain, s'occupe spécialement depuis 30 ans de la curabilité certaine de ces terribles maladies sans nul **opération**. Traitement facile s'appliquant à tous les âges avec succès. Traite aussi les récidives suite d'opérations chirurgicales.

Le Docteur **Jamin**, restera à Turin, Hôtel du **Cheval Rouge**, 34, rue Roma, du 20 au 24 septembre prochain, de 1 à 4 heures du soir.

Domicile du Docteur: **Villa les Délices, Valard-Gaillard** (Haute Savoie), 5 kilomètres de Genève.

Affranchir. 4311

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

L'Indipendente — **Gazzetta Medica di Torino** — **Pubblicazione periodica sulla Medicina e Chirurgia pratica, le scienze affini e gli interessi professionali del Corpo Medico, diretta e compilata dal dottor Berruti Giuseppe, aggregato alla Facoltà Medica di Torino, colla collaborazione e col concorso di Dottori e Professori italiani ed esteri.**

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE ED AVVERTENZE

L'Indipendente, *Gazzetta Medica di Torino*, si pubblica il 5, 15 e 25 di ogni mese con 24 pagine di testo ed 8 di copertina. — Occorrendo si illustrano i lavori con tavole e figure. — Il prezzo è di L. **10** annue e **6** per semestre (pagamento anticipato). — Per l'estero si aggiungono le spese postali. — Agli studenti in Medicina, Veterinaria e Farmacia, di tutte le Università del Regno il prezzo è ridotto alla metà (lire **5** annue). Gli autori di memorie avranno, mediante preavviso, 25 o 50 esemplari del giornale, secondo l'importanza del lavoro. Di tutte le pubblicazioni inviate in dono in *doppia copia* sarà dato un cenno critico nel giornale. Quelle trasmesse in *unico esemplare* saranno annunziate sulla copertina. Per le inserzioni a pagamento, approvate dalla Direzione, rivolgersi alla Tipografia **ROUX e FAVALE**, piazza Solferino, dove si ricevono pure le associazioni. — Tutto ciò che riguarda la Direzione del periodico (giornali di cambio, manoscritti, stampe, comunicazioni, ecc.) dev'essere diretto al preciso indirizzo del **Dottor G. BERRUTI, via Ospedale, n. 40.**

Gli associati che non hanno disdetta l'associazione un mese prima della scadenza, sono considerati come tali nell'anno successivo.

Sommario del N. 26. — *Memorie originali*: Il posto dei vescicatori nella terapeutica. — *Casuistica chirurgica*: Svotamento del calcagno per carie — Taxis nelle ernie — Modificazione al processo ordinario d'iniezione jodica nell'idrocele (cont. e fine). *Corrispondenza scientifica*: Hegar e la sua clinica — A proposito di naturalismo. — *Novità terapeutiche*: La polvere della blatta orientale — Quebraco: sua influenza su certe forme di dispnea. — *Varietà*: Circolare della reggenza dell'Associazione dei Medici comunali per la zona settentrionale, alla vigilia del Congresso di Napoli — VI Congresso dell'Associazione nazionale dei medici comunali d'Italia; Programma e regolamento. *Appendice*: Economia medico-sociale: Ostetricia (continuazione).

L'Italia degl'Italiani. — **Natura ed arte. Studi e memorie condotti all'acquerello dal pittore cav. Carlo Ferrario, professore di prospettiva presso la Regia Accademia di Belle Arti in Milano, e riprodotti dallo stesso col sistema della oleografia a scopo decorativo e didattico.**

Condizioni d'abbonamento:

Si pubblicano due tavole al mese della grandezza di centimetri 28 × 38. — Le tavole sono accompagnate ciascuna con un foglio di testo impresso sopra carta di lusso con relativa copertina. — Le spedizioni agli associati si fanno mensilmente e cioè a due tavole alla volta arrotolate con bastoncino e franchi di porto in tutto il Regno.

L'associazione è obbligatoria almeno per un trimestre, cioè per 6 tavole. — Il prezzo di ogni fascicolo è fissato in L. **2**. — Gli associati per un semestre (12 tavole) riceveranno in premio un'Oleografia del valore di L. **5**; e gli associati annuali (24 tavole) un'altra del valore di L. **10**.

A chi si associerà per un anno si accorderà il pagamento anticipato anche trimestralmente e con diritto al premio.

Dietro invio di L. **2** si concederanno per una volta tanto le prime due tavole, e di L. **5** quattro a titolo di saggio.

Per esame del Testo e delle Tavole, e per associazioni rivolgersi alle Librerie ROUX e FAVALE.

Annunzi Legali — **Supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Torino. Il foglio degli *Annunzi legali* si pubblica ordinariamente il martedì e venerdì di ogni settimana; straordinariamente in caso d'urgenza e quando si abbia materia per un foglio di stampa di 16 pagine.**

Prezzi d'associazione: Al solo foglio degli *Annunzi legali*, a cominciare dal 1° gennaio a tutto dicembre 1879, franco di posta in Torino e fuori, L. **15** — Semestre L. **8** — Trimestre L. **5**.

Rivista Amministrativa del Regno — **Anno XXIX** — **Giornale delle Amministrazioni centrali e provinciali, dei Comuni e degli Istituti di beneficenza, fondato nel 1850 e diretto dall'avv. cav. Vincenzo Aliberti.**

Si pubblica a fascicoli mensili di 80 pagine ciascuno.

Prezzo d'associazione: L. 12 all'anno.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Medaglia d'argento dell'Accademia Nazionale di Parigi 1878

Fuori concorso all'Esposizione di Bruxelles 1876. Medaglia all'Esposizione di Compiègne 1877. Medaglia all'Esposizione Universale di Parigi 1878.

ALCOOL DI MENTA

AMERICANO

di H. Heyrwardt e C. a Burlington (*Stati Uniti*)

SPECIFICO SOVRANO contro le indigestioni, crampi di stomaco, mal di cuore e di capo. Eccellente per la conservazione della bocca e dei denti; purifica l'alito, ecc. Bevanda igienica, fortificante ed economica.

Si vende presso MONDO agente proprietario per l'Europa.

Jules Lecoultre, Genève.

NB. L'Alcool Americano ha ottenuto una delle più alte ricompense accordate agli Alcool di Menta all'Esposizione Universale di Parigi nel 1878.

Esigere l'etichetta a forma di nastro americano coll'iscrizione:

4075 *Supériorité. Succès, meilleur marché.*

STAGIONE ESTIVA

10 Medaglie

(DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878)

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

(30 anni di successo).

Si ottiene una bibita deliziosa, sana e rinfrescante e poco costosa. Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la diarrea e la colerina. — Eccellente anche per la toeletta ed i denti.

Flacone grande L. 3 — Flacone piccolo L. 2.

Fabbrica a Lione presso **H. de RICQLÈS**, cours d'Herbouville, 9.

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI, TORRE e BARBERIS, e dal profumiere CERIANO. — **Diffidare delle contraffazioni.** 3785

Torino — Tip. Roux e Favale.